



ITALIA 2

Camera e Senato riaprono l'11 settembre: i principali appuntamenti in calendario. In particolare, la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, che il governo deve presentare entro il 27 settembre, e la legge di bilancio.



TESTAMENTI 5

Maggiore libertà di disporre del proprio patrimonio, per esempio a beneficio del partner di fatto o dei figliastri. È una delle novità contenute nella revisione del diritto successorio



EUROPA La crisi che attraversa il vecchio continente

Corto circuito o rilancio?

La crisi che attraversa il vecchio continente tocca anzitutto la società europea, mentre crescono le pulsioni nazionaliste e xenofobe. In diversi Paesi aderenti all'Ue si affermano leader e partiti orientati a voltare le spalle a Bruxelles. Il calendario segnala un tritico di eventi istituzionali dai quali potrebbero emergere chiavi di lettura per i prossimi sviluppi politici e in vista delle elezioni dell'Euroassemblea fissate dal 23 al 26 maggio 2019. Cresce, di giorno in giorno, il rischio di un grande corto circuito europeo. Le difficoltà in cui si dibatte il vecchio continente sono sotto gli occhi di tutti. Anche se - è sempre necessario ribadirlo - la crisi si alimenta non tanto a Bruxelles, quanto nei singoli Stati aderenti all'Unione, ciascuno dei quali attraversato da pulsioni spesso in contrasto tra loro (e comunque in conflitto con gli interessi degli altri Paesi): chiusure nazionaliste, spinte centrifughe, paure a sfondo xenofobo, reali disagi sociali, egoismi latenti, rifiuto delle dinamiche democratiche, evidente ridimensionamento della coscienza collettiva. Prima della politica europea, è la società europea ad essere malata.

Gianni Borsa A PAGINA 3



PATRONATO INAS-CISL 7

"Salve, ho ricevuto una lettera da parte dell'INPS dove mi informano che ho ricevuto sulla pensione di mio marito defunto, per l'anno 2016, una somma maggiore di quella che mi spetta e pertanto, mi chiedono un rimborso di una quota di denaro e mi hanno ridotto la pensione che avevo. Posso avere maggiori informazioni? Grazie". Alla lettera della signora Nadia risponde **Valeria Angrisani**

SINDACATO 8

Syna chiede aumenti salariali tra il 2 e il 3% per tutti i lavoratori. La situazione economica e le prospettive sono favorevoli ad adeguamenti salariali significativi. Inoltre, l'aumento dei prezzi e dei premi di cassa malati sta mettendo a dura prova il portafoglio dei lavoratori. di **Arno Kerst**, Presidente



PARITÀ SALARIALE
Perché io VALGO!
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
SABATO 22 SETTEMBRE 2018 A BERNA
WWW.SYNA.CH/PERCHE-IO-VALGO

MODA 11

Fratelli Rossetti, il mondo delle calzature. Diego, Dario, Luca proseguono con grande successo l'attività creata dal padre Renzo. Un articolo-intervista di **Maria-Vittoria Alfonsi**



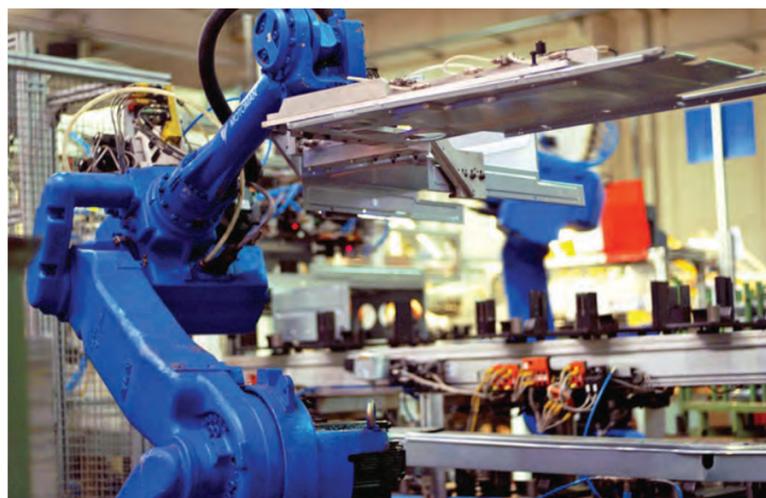
L'EUROPA VALUTA

Addio all'ora legale?

Una valanga di risposte, ben 4,6 milioni, il numero più alto mai ricevuto da una consultazione pubblica Ue. È il risultato del dibattito acceso a Bruxelles dai Paesi del Nord e Baltici sull'ora legale, che questi chiedono di abolire ritenendone superate le ragioni quale il risparmio energetico e adducendo anche motivi di sanità pubblica come i costi dei disturbi del sonno provocati dal cambiamento orario. Secondo indiscrezioni, i risultati vedrebbero una schiacciante maggioranza delle risposte, pari all'80%, favorevole all'abolizione dell'ora legale. Allo stesso tempo però, i rispondenti sarebbero per quasi due terzi (3 milioni) solo tedeschi. La questione è ora nelle mani della Commissione Ue, che ne pubblicherà a breve i risultati ufficiali, forse già domani, e presenterà poi le sue raccomandazioni sul da farsi.

ECONOMIA Una crescita asfittica che non riesce a decollare

L'Italia e la crescita: fattori e numeri



In un momento in cui le ideologie, devo dire poche e confuse, hanno preso il posto delle azioni, procedo come mi ha insegnato mio padre, ovvero guardando ai numeri per capire a che punto sia l'Italia. L'interrogativo non è di poco conto: le agenzie internazionali raccontano un'Italia ben diversa da quella descritta dalle forze politiche. Per inquadrare il problema riporto brevemente una notizia battuta dall'Ansa il 31 agosto «L'economia italiana rallenta». Nel secondo trimestre dell'anno il Pil è cresciuto dello 0,2% contro il +0,3% dei due trimestri precedenti e il +0,4% di metà 2017. Su base annua le cose sono andate un po' meglio, con una crescita dell'1,2% che l'Istat ha rivisto al rialzo rispetto alle prime stime.

di Paola Fuso Cappellania, avvocato
A PAGINA 3

ASSICURAZIONE DISOCCUPAZIONE

Risparmi in caso di semplificazione

Secondo il Controllo federale delle finanze (CFF) semplificando la struttura dell'assicurazione di disoccupazione si risparmierebbero 50 milioni di franchi all'anno. E gli adeguamenti finora adottati dal Consiglio federale non vanno abbastanza lontano. L'analisi del CFF fa seguito alla scoperta di vari casi di corruzione e abusi negli ultimi anni. Questi, di grande o piccola entità, evidenziano le lacune del sistema, secondo l'analisi del CFF, che punta in particolare l'indice contro la struttura amministrativa dell'assicurazione contro la disoccupazione, con 33 casse per tutta la Svizzera e 169 uffici di pagamento. Secondo la perizia, Ticino, Friburgo, Neuchâtel, Vallese, Vaud e Berna contano un numero eccessivo di uffici di pagamento rispetto al numero di disoccupati. Per il CFF è urgente intervenire per scongiurare un'esplosione dei costi e una moltiplicazione degli errori. Altro punto dolente è la digitalizzazione, che dovrebbe essere rafforzata

per aumentare l'efficienza. Nel 2015, in seguito a un caso di corruzione emerso in seno alla Segreteria di Stato dell'economia (Seco), il Dipartimento federale dell'economia (DEFR) ha avviato una riorganizzazione della struttura, ma ha limitato gli adeguamenti. Per il CFF esiste un'ancora margine di manovra. Stando a un'analisi esterna del sistema, emerge che è possibile risparmiare fino a 50 milioni di franchi annui se tutte le casse fossero gestite come la più efficiente fra loro. Per il CFF, la commissione di sorveglianza tripartita svolge un ruolo centrale in questo campo ma la sua composizione dovrebbe essere ridotta, passando da 21 a circa 10 persone. Vari casi di abusi in questo settore hanno segnato la cronaca degli ultimi 20 anni. Recentemente è emerso un caso che ha interessato la cassa cantonale vodese di disoccupazione, che avrebbe subito un danno di 3 milioni di franchi fra il 2013 e il 2016.



POLITICA Camera e Senato riaprono l'11 settembre:

I principali appuntamenti in calendario nei prossimi mesi

di Stefano De Martis

In particolare, la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Def), che il governo deve presentare alle Camere entro il 27 settembre, e alla legge di bilancio, che in Parlamento deve arrivare entro il 20 ottobre e dev'essere approvata entro il 31 dicembre. La Nota è un atto del governo che, in vista delle decisioni della legge di bilancio, aggiorna le coordinate generali del quadro economico-finanziario indicate nel Def ad aprile ed è attesa con un interesse eccezionale perché si tratta del primo documento ufficiale della maggioranza M5S-Lega in questa materia. L'attività ordinaria delle assemblee di Camera e Senato riprenderà l'11 settembre. La politica si è ben guardata dall'andare in ferie, com'è inevitabile per l'urgenza delle situazioni e dei problemi. E' stato così anche in passato. Di nuovo, almeno per la misura, c'è che la politica sembra vivere sempre più di annunci e di social network, al punto che nel dibattito pubblico è spuntato persino il tema - quasi inaudito - dell'inutilità del Parlamento.

Per fortuna la Costituzione del 1948 è ancora in vigore e il ruolo delle assemblee democraticamente elette resta decisivo, soprattutto in alcuni passaggi-chiave come quelli che ci aspettano nei prossimi mesi. Il riferimento è, in particolare alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Def), che il governo deve presentare alle Camere entro il 27 settembre, e alla legge di bilancio, che in Parlamento deve arrivare entro il 20 ottobre e dev'essere approvata entro il 31 dicembre. La Nota è un atto del governo che, in vista delle decisioni della legge di bilancio, aggiorna le coordinate generali del



quadro economico-finanziario indicate nel Def ad aprile ed è attesa con un interesse eccezionale perché si tratta del primo documento ufficiale della maggioranza M5S-Lega in questa materia. Il Def, infatti, è stato varato dal governo Gentiloni allora in carica in una forma meramente "tecnica", limitandosi cioè a registrare le tendenze a legislazione invariata, in prospettiva della formazione di un nuovo esecutivo che avrebbe poi compiuto le sue scelte. Quel momento è finalmente arrivato.

Bisognerà aspettare la legge di bilancio per conoscere se e in che modo i cavalli di battaglia elettorali del reddito di cittadinanza, della flat tax e dell'abolizione della legge Fornero verranno concretamente attuati e con quali risorse, ma già della Nota si capirà la direzione di

marcia del governo.

Non è un caso che sia la Commissione europea, sia alcune agenzie di rating abbiano finora rinviato le loro valutazioni sui conti pubblici italiani per poter avere elementi certi e definiti, al di là degli annunci e delle prese di posizione dei singoli ministri. In Parlamento, le risoluzioni con cui le Camere si esprimono sulla Nota vengono votate a maggioranza semplice. Ma poiché sarà necessario autorizzare il governo allo scostamento dal piano di rientro del debito pubblico, occorrerà un'apposita votazione a maggioranza assoluta dei componenti. E' una conseguenza dell'art. 81 della Costituzione sul pareggio di bilancio. Tra gli altri impegni della ripresa parlamentare ce n'è uno particolarmente urgente. Il cosiddetto "decreto millepro-

ghe" (che contiene un po' di tutto, anche le norme sui vaccini, per esempio) scade il 23 settembre e per essere convertito in legge ha bisogno ancora del voto della Camera, dopo essere stato approvato dal Senato prima della pausa. Deve ancora essere portato in Consiglio dei ministri, invece, il "decreto sicurezza" di cui parla da tempo il vicepremier e titolare degli Interni, Matteo Salvini.

Lo ha citato più volte anche negli ultimi giorni in relazione ad alcuni fatti di cronaca. Su un altro versante, sono in gestazione due misure su cui insiste molto l'altro vicepremier, Luigi Di Maio. Si tratta dell'introduzione di una sorta di Daspo (il divieto imposto ai tifosi violenti di partecipare alle manifestazioni sportive) per i politici corrotti, così da tenerli lontani dall'amministrazione della cosa pubblica.

A settembre il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, dovrebbe presentare un disegno di legge in proposito. L'altra misura è il taglio delle "pensioni d'oro"

NOTA POLITICA

Non è solo questione di consenso

L'impressione è che nel Paese siano stati innescati dei meccanismi che non favoriscono quella ricucitura che sarebbe necessaria a ormai cinque mesi dalle elezioni. Sembra piuttosto che la campagna elettorale non sia mai terminata e che l'orizzonte in cui ci si muove sia quello di una nuova tornata, quella delle europee del prossimo anno

A due mesi dalla sua nascita, sarebbe obiettivamente prematuro azzardare un giudizio complessivo sul governo M5S-Lega. A fronte di una molteplicità di annunci, talvolta contraddittori anche per le divergenze di prospettiva e di base sociale tra le due forze di maggioranza, in un grossolano setaccio restano l'offensiva sugli immigrati, il "decreto dignità" che si è rimodulato nel passaggio parlamentare ancora in corso e una tornata di nomine in alcuni gangli vitali dell'amministrazione.

È opinione plausibile che bisognerà attendere l'autunno, con la formulazione della legge di bilancio, per capire di più e valutare con cognizione di causa. Ma al di là delle singole decisioni e del merito dei provvedimenti, sono i messaggi inviati all'opinione pubblica che destano più di una preoccupazione. L'impressione è che nel Paese siano stati innescati dei meccanismi che non favoriscono quella ricucitura che sarebbe necessaria a ormai cinque mesi dalle elezioni. Sembra piuttosto che la campagna elettorale non sia mai terminata e che l'orizzonte in cui ci si muove sia quello di una nuova tornata, quella delle europee del prossimo anno.

Nel recente discorso alla stampa parlamentare, il Capo dello Stato ha parlato di "segnali astiosi, toni da rissa, che rischiano di seminare, nella società, i bacilli della divisione, del pregiudizio, della partigianeria, dell'ostilità preconcetta che puntano a sottoporre i nostri concittadini a tensione continua". Parole riferite nello specifico agli "usi distorti" del web, ma in cui non pare arbitrario leggere un richiamo più ampio. Tanto più che lo stesso presidente ha aggiunto: "Sta a chi opera nelle istituzioni politiche - ma anche a chi opera nel giornalismo - non farsi contagiare da questo virus, ma contrastarlo, farne percepire, a tutti i cittadini, il grave danno che ne deriva per la convivenza e per ciascuno".

"Vi è il dovere di governare il linguaggio - ha sottolineato ancora Mattarella - con il coraggio, se necessario, di contraddire opinioni diffuse". Concetto rafforzato da una citazione dai Promessi Sposi laddove Manzoni scrive, a proposito degli untori e della peste, che "il buon senso c'era ma se ne stava nascosto per paura del senso comune". Qui il Capo dello Stato ha toccato un tema cruciale, delicatissimo, che attiene alla formazione del consenso e al ruolo di quest'ultimo nella vita di una vera democrazia, come quella disegnata dalla nostra Costituzione. Tema tutt'altro che astratto, dal momento che anche nel nostro Paese il dibattito pubblico ha visto comparire, sotto certi aspetti per la prima volta, la suggestione di altre forme di "democrazia" (con le virgolette). Ma anche senza arrivare a livelli estremi di visionarietà istituzionale, c'è un rischio che si annida nell'idea, costantemente ribadita nella polemica pubblica, che il consenso della maggioranza autorizzi qualsiasi scelta o comportamento e non sia sottoposto ad alcun limite.

Qualcosa di analogo a quella che già nel XIX secolo Toqueville definiva dittatura della maggioranza. Mattarella ricorda che invece c'è qualcosa di "indisponibile, sottratto agli interessi di parte perché costruito, nel tempo, con il contributo del nostro popolo". È quel "patrimonio di storia, di cultura, di valori che disegna il ruolo dell'Italia nella comunità internazionale". È la "reputazione" del nostro Paese che tutti, in primo luogo chi ha responsabilità politiche, siamo tenuti a difendere e far crescere.

S.D.M.

STRADE E ORIZZONTI

Dove va la democrazia? Un fragile equilibrio

Per coinvolgere i cittadini si è affermato uno stile populista attraverso il quale le forze politiche cercano una scorciatoia per attrarre consensi: non si punta sulle ragioni di un programma, ma sulle emozioni e le fragilità

di Andrea Casavecchia

Il futuro della nostra democrazia parlamentare è delicato. Sembra che ci credano in pochi: qualcuno parla aspira a dare voce al popolo, qualcun altro ad eliminare le Camere per governare un Paese preservando comunque la centralità della volontà dei cittadini attraverso le piattaforme web.

Certo il modello che noi viviamo qualche questione la pone. Il maggiore punto debole appare essere la rappresentanza. Il sistema, infatti, si fonda sul rapporto tra i cittadini elettori (i rappresentanti) e cittadini eletti (i rappresentanti) che ricevono una delega per governare sulla base di alcuni valori comuni (la "famosa" Costituzione) e scelti in base alle preferenze dei metodi proposti per raggiungerli. Qualcosa si è rotto nel momento in cui le distanze tra i due sog-

getti della relazione sono aumentate: la sfiducia viene da lontano: da un lato il disimpegno delle persone sempre più attratte da una società individualizzata, dove più che collaborare per il bene comune ci si impegna per il benessere personale; dall'altro lato ci sono gli scandali della "casta" per citare un libro di successo, scritto una decina di anni fa da Gianantonio Stella e Sergio Rizzo. Quelli hanno alimentato la sfiducia verso la classe politica. La distanza è cresciuta poi con l'involutione del ruolo dei partiti che hanno sempre meno risposto al loro compito costituzionale di cinghia di trasmissione tra cittadini e politici e sono sempre più diventati megafoni di alcuni personaggi.

Per coinvolgere i cittadini, allora, si è affermato uno stile populista attraverso il quale le forze politiche cercano una scorciatoia per attrarre consensi: non si punta sulle ragioni di un programma, ma sulle emozioni e le fragilità. Per paradosso tutti i vari attori politici cercano di cavalcare "l'antipolitica". Ora Ilvo Diamanti e Marc Lazar vedono avanzare la "popolocrazia", che si traduce nell'idea di

una forma di democrazia "immediata": priva dimensione temporale, perché concentrata sul momento presente, e contro la rappresentanza e i corpi intermedi, per primi i partiti. La popolocrazia accantona i media tradizionali, perché sono distanti e marcano la differenza tra i comunicatori e il pubblico. Questo modello, spiegano i due politologi, cerca di sovrapporre il governo (Kratos) al popolo (demos).

Così a che servirebbe il Parlamento? Sarebbe possibile la partecipazione scaricando una app sullo smartphone e votando a richiesta.

Già, forse, ma il modello potrebbe avvicinarsi a una forma di totalitarismo. I rischi che appaiono sono di diverso tipo, se ne evidenziano almeno tre. Innanzitutto non si comprende chi gestirebbe il processo decisionale (cioè come e chi formula una proposta); poi si considera il popolo una unità uniforme, mentre la realtà ci mostra un "poliedro" con mille sfaccettature, mille opinioni diverse, mille preferenze; infine mancherebbe il principio di sussidiarietà che è utile non solo per "mediare" la rappresentanza, ma per promuovere i processi che portano alla consapevolezza e alla maturazione di scelte.

Tornando alla democrazia, quella parlamentare, prima di mandarla in soffitta forse sarebbe utile rivedere le forme di partecipazione e rendere più trasparenti le dinamiche della rappresentanza.

Corriere degli Italiani

Settimanale di lingua italiana in Svizzera

EDITORE
Associazione
Corriere degli Italiani - Svizzera

COMITATO DIRETTIVO
Franco Narducci (presidente),
Avv. Paola Fusco (vice presidente),
Alberto Costa, Alberto Ferrara,
Alois Odermatt

DIREZIONE REDAZIONE
Renzo Sbaffi (tel. 044 240 22 41)
corriere@swissonline.ch

COMITATO DI REDAZIONE
Romeo Bertone, Ennio Carint
Rosanna Chirichella, Alberto Ferrara,
Avv. Paola Fusco, Franco Narducci,
Alois Odermatt, Barbara Sorce,
Antonio Spadacini, don Mussie Zerai

Staufferstr. 173,
8004 Zürich
corriere@swissonline.ch
Tel. 044 240 22 40
Fax 044 240 23 22
ccp. 60-12862-6
8026 Zürich

SEGRETERIA - PUBBLICITÀ
Daniela Vitti (tel. 044 240 22 40)
segreteria.corriere@swissonline.ch

COLLABORATORI
Valeria Angrisani, Leo Auri,
Tindaro Gatani, Diana Mongardo,
Rosaria Saggiomo, Gaetano Vecchio
Luca Bernasconi, Nicola Tamburrino

Foto Keystone

ABBONAMENTO
annuale fr. 90

STAMPA
Corriere degli Italiani
Theiler Druck AG
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau

Gli articoli impegnano
la responsabilità degli autori.

EUROPA La crisi che attraversa il vecchio continente

Corto circuito o rilancio? Tre appuntamenti importanti

La crisi che attraversa il vecchio continente tocca anzitutto la società europea, mentre crescono le pulsioni nazionaliste e xenofobe. In diversi Paesi aderenti all'Ue si affermano leader e partiti orientati a voltare le spalle a Bruxelles. Il calendario segnala un tritico di eventi istituzionali dai quali potrebbero emergere chiavi di lettura per i prossimi sviluppi politici e in vista delle elezioni dell'Euroassemblea fissate dal 23 al 26 maggio 2019

di Gianni Borsa

Cresce, di giorno in giorno, il rischio di un grande corto circuito europeo. Le difficoltà in cui si dibatte il vecchio continente sono sotto gli occhi di tutti. Anche se è sempre necessario ribadirlo – la crisi si alimenta non tanto a Bruxelles, quanto nei singoli Stati aderenti all'Unione, ciascuno dei quali attraversato da pulsioni spesso in contrasto tra loro (e comunque in conflitto con gli interessi degli altri Paesi): chiusure nazionaliste, spinte centrifughe, paure a sfondo xenofobo, reali disagi sociali, egoismi latenti, rifiuto delle dinamiche democratiche, evidente ridimensionamento della coscienza collettiva. Prima della politica europea, è la società europea ad essere malata. E i sintomi della patologia prendono corpo nei momenti elettorali: in un'epoca segnata dall'assertività, dalle verità supposte anziché vagliate, discusse e verificate, dalle fake news dilaganti, il discernimento politico lascia spazio al tifo, la partecipazione personale e comunitaria al bene comune cede il passo alle falsità trasmesse (e ingurgitate) mediante il web.

In questo clima da caccia alle streghe, l'«Europa» (generalmente indicata e mai precisamente definita) è diventata il primo dei capri espiatori: accusata di ogni male, additata come fonte di sprechi e di regole inutili, messa all'indice da leader politici interessati a trovare un nemico su cui scaricare le proprie responsabilità e incapacità a governare.

Così, proprio quando occorrerebbe serrare i ranghi in sede europea per affrontare le innumerevoli e gigantesche sfide comuni che bussano alla porta del continente, nei Paesi membri hanno la meglio le forze politiche che dell'Ue farebbero – a parole – a meno, salvo poi invocare da Bruxelles soldi e risposte ai problemi quotidiani: dall'economia alle migrazioni, dalla difesa ai mutamenti climatici, dalla concorrenza cinese alla protezione della salute, dal sostegno alle imprese alla formazione dei giovani. Gli esempi concreti in tal senso abbondano. Basti pensare che a fronte di moltiplicate richieste di interventi risolutivi alle istituzioni dell'Unione europea, gli Stati membri insistono per una significativa riduzione del bilancio comunitario: come dire, fare di più (competenze accresciute) con meno soldi!

Lo stesso dicasi per le migrazioni: si pretende dall'Ue la bacchetta magica, salvo dover riconoscere – alcuni leader onesti lo hanno fatto – che l'Unione non ha di fatto competenza in materia.

Lo stesso dicasi per le pressioni geopolitiche esterne: le minacce provenienti dalle situazioni di Libia, Siria, Turchia, Russia, Iran, e persino dall'«alleato» statunitense (dazi e guerra commerciale), esigerebbero un fronte comune dei Paesi europei: ma se ciascuno pensa di poter fare da solo...

È in questo quadro che, trascorsa la pausa estiva, l'Europa riprende il suo cammino. Il sovranismo e i



populismi interni fanno il pari con le instabilità e le turbolenze oltre i confini europei. La Germania si misura con violente manifestazioni a sfondo razzista; in Francia Macron sconta le difficoltà a governare e qualche dimissione ministeriale; la Svezia marcia verso le elezioni legislative del 9 settembre con il profilarsi del successo dei partiti dell'ultradestra; il Regno Unito è di fatto fuori gioco, più che mai isolato e in cerca di nuovi «amici» al di fuori dell'Europa. E poi l'antieuropeismo che lievita nei Paesi centro-orientali, le fragilità balcaniche, il governo in bilico della Spagna, la Grecia in ginocchio an-

cora in preda alla recessione. C'è poi l'Italia, in cui i nemici dichiarati dell'Europa (forse ormai maggioritari) non fanno più mistero dei loro sentimenti, che rimbalzano persino dalle sedi istituzionali. Sono almeno tre gli appuntamenti europei da tener d'occhio nel giro di un mese e mezzo, dai quali potrebbero venire segnali positivi, o meno, anche in vista delle elezioni dell'Europarlamento calendarizzate dal 23 al 26 maggio 2019: il Discorso sullo stato dell'Unione, che il presidente della Commissione Juncker presenterà al Parlamento europeo il 12 settembre; il vertice informale dei capi di Stato

e di governo del 20 settembre a Salisburgo (focus su migrazioni e frontiere esterne); il Consiglio europeo del 18 ottobre (decisioni relative al Brexit e ai futuri rapporti con Londra). Si potrebbe trattare di tre snodi essenziali per capire se, e in quale misura, i Ventisette hanno la seria volontà di camminare ancora insieme per la costruzione del bene comune, in chiave solidale e nel rispetto delle differenze tra gli stessi Paesi membri. Diversamente, se dovessero prevalere le tendenze nazionaliste e disgregatrici, l'Ue non sarà l'unica vittima sul campo. Perché i nazionalisti in quanto tali non mirano a nuove convergenze, a obiettivi comuni, al reciproco sostegno: ognuno per sé, anche a costo di schiacciare i piedi del vicino.

ECONOMIA Una crescita asfittica che non riesce a decollare

L'Italia e la crescita: fattori e numeri

di Paola Fusco Cappellania, avvocat

In un momento in cui le ideologie, devo dire poche e confuse, hanno preso il posto delle azioni, procedo come mi ha insegnato mio padre, ovvero guardando ai numeri per capire a che punto sia l'Italia. L'interrogativo non è di poco conto: le agenzie internazionali raccontano un'Italia ben diversa da quella descritta dalle forze politiche. Per inquadrare il problema riporto brevemente una notizia battuta dall'Ansa il 31 agosto «L'economia italiana rallenta». Nel secondo trimestre dell'anno il Pil è cresciuto dello 0,2% contro il +0,3% dei due trimestri precedenti e il +0,4% di metà 2017. Su base annua le cose sono andate un po' meglio, con una crescita dell'1,2% che l'Istat ha rivisto al rialzo rispetto alle prime stime.

Ma il ritmo non è comunque soddisfacente per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, che ambisce a numeri ben più alti, del 2 o del 3%, da raggiungere anche a costo, se ce ne fosse necessità, di sfondare il famigerato tetto del 3% di deficit. Parole che cadono in una giornata tesa sui mercati con lo spread in rialzo fino oltre quota 290 punti mentre Fitch conferma il rating Italia a BBB, ma rivede al ribasso le prospettive con un outlook da «stabile» a «negativo».

Da un lato, il dato innegabile è il rallentamento della crescita, dal-

l'altro si legge quello a cui il Governo ambisce. Le intenzioni sono sicuramente apprezzabili se non fosse che, come rilevato dall'economista Fontana, l'Italia difficilmente potrà ottenere un tasso di crescita del 2-3% costante. Il motivo è presto spiegato: la crescita dipende da vari fattori quali il risparmio, la dotazione tecnologica e il numero di lavoratori. Tenendo costante il tasso di risparmio e la dotazione tecnica come aumenterà la produzione totale? Ovviamente solo se aumenta il numero di lavoratori. Quindi, se il numero di lavoratori rimane invece costante, ecco che la produzione totale rimarrà costante. E la produzione totale è quello che noi chiamiamo Pil, il prodotto interno lordo.

Declinando il ragionamento alla realtà italiana, assunto che il tasso di risparmio è costante mentre il numero totale di lavoratori, con crescita demografica azzerata, rimarrà al meglio costante per un certo tot di anni, cosa rimane allora all'Italia in prospettiva per poter crescere? Ad oggi unicamente un fattore: la dotazione tecnica. Che in termini moderni è la crescita della produttività. Il problema è che la crescita della produttività in Italia è ferma da vent'anni. Secondo Fontana abbiamo allora due scenari: 1) la produttività torna a crescere e il nostro tasso di crescita economica medio di lungo periodo, con demografia ferma, sarà uguale a quello della produttività. Che per

i paesi evoluti è oggi attorno all'1,5%; 2) La produttività continuerà a crescere al ritmo attuale, ovvero tra lo zero e lo 0,5%. Va da sé che in questo contesto, tassi di crescita economica del 2 o del 3%, per non parlare di valori superiori, non sono realistici. Né tantomeno si può far crescere la produttività svalutando la moneta o tenendo elevata la spesa per l'acquisto di beni e servizi nazionali. Siccome circolano varie proposte in quest'ultima direzione, è opportuno sottolineare che la domanda influenza l'aumento della produttività solo in minima parte, e che per un paese come l'Italia che ha enormi problemi sul versante dell'offerta, le possibilità di aumentare la produttività con maggiore deficit non sono sostenibili. E queste non sono favole, sono numeri e i numeri nella loro splendente e cruda logicità dicono sempre la verità.

(paolafuso75@gmail.com)



ECONOMIA

Non perdiamo il treno!

di Nicola Salvagnin

L'abbattimento dei tempi di percorrenza significa nuove opportunità di lavoro, il cambio di certi paradigmi sociali, la base per futuri sviluppi. Due modi opposti – quello francese e quello italiano – di valutare le infrastrutture: volano di cambiamento o spreco di denari pubblici?

In Francia la SnCF (le ferrovie transalpine) hanno firmato un mega-ordine di cento treni ad alta velocità che sostituiranno gli attuali Tgv: saranno più capienti, più veloci, più risparmiatori, meno inquinanti. Un ordine da tre miliardi di euro, fatto – guarda un po' – alla francese Alstom, specializzata nel costruire questo tipo di mezzi e che appunto da tempo ne studiava uno che fosse interessante per SnCF.

In soldoni, significa che gli stabilimenti della Alstom lavoreranno a pieno ritmo per cinque anni almeno. Poi si spera che il nuovo convoglio ferroviario conquisti altri clienti (la Alstom è fornitrice di Italo, in Italia) e che quindi per molti anni verranno salvaguardati, se non incrementati, tantissimi posti di lavoro: dagli ingegneri ferroviari ai tecnici specializzati fino agli operai in linea.

Un passo avanti per l'alta velocità ferroviaria, che in Italia invece sta vivendo momenti travagliati. L'attuale governo non la vuole, si parla di interrompere la costruzione della linea Lione-Torino che già da tempo è in costruzione (più dalla parte francese, in verità).

Ma in ballo c'è pure la continuazione della tratta padana tra Brescia e Ve-



rona, e tra Verona e Padova. Se il traforo in Val di Susa fosse completato, in poche ore si potrebbe andare via treno da Milano-Torino a Parigi, ammassando il volo aereo che, sulle tratte brevi (o considerate ormai tali), non è più competitivo. Affari e turismo ne avrebbero un grande vantaggio, anche se emergerebbero contraddizioni incredibili: da Roma, Parigi sarebbe raggiungibile in meno tempo che Reggio Calabria...

Ma abbiamo già visto che l'abbattimento dei tempi di percorrenza (dati da nuove infrastrutture) modificano letteralmente le condizioni di vita. Firenze e Bologna sono ormai un tutt'uno; Milano e Torino pure; Napoli e Roma sono divise da un'ora di treno, lo stesso tempo che s'impiega in auto per raggiungere la capitale dalla cintura urbana.

Significa nuove opportunità di lavoro, il cambio di certi paradigmi sociali, la base per futuri sviluppi (chi pensava, al momento della nascita del primo Tgv francese, che avrebbe completamente cambiato il concetto di distanze non solo in Francia ma nella stessa Europa?).

Quindi attenzione a fermare tutto, ad isolarsi. Le grandi infrastrutture vanno fatte spendendo il giusto, senza infiltrazioni malavitose, con una corretta gestione degli appalti. Ma vanno fatte. Altrimenti a scontarne l'assenza saremo noi e solo noi.

VOTAZIONI FEDERALI Iniziativa per alimenti equi

Unione svizzera dei contadini: le bugie di Economiesuisse

BERNA - Se accettata, l'iniziativa per alimenti equi comporterà al massimo aumenti di prezzo minimi: lo dice il presidente dell'Unione svizzera dei contadini (USC) Markus Ritter, che accusa la federazione delle imprese svizzere Economiesuisse di diffondere bugie.

Affermare che la proposta di modifica costituzionale avrà come effetto di aumentare i costi alimentari dei consumatori fino al 50% non è assolutamente corretto, spiega Ritter in un'intervista pubblicata dal Blick.

"Il conto è molto semplice: i consumatori e i ristoranti acquistano generi alimentari per 63 miliardi di franchi l'anno. Le importazioni ammontano a 6 miliardi: solo questa parte è interessata dall'iniziativa", argomenta il consigliere nazionale (PPD/SG). "Se ipotizziamo lo scenario horror di Economiesuisse, con un aumento dei prezzi del 50%, non sarebbe nemmeno il cinque per cento del costo totale. E questo scenario bio estremo è assolutamente irrealistico".

Secondo Ritter nel peggiore dei casi i prezzi saliranno del 3-5%. "Ma solo se i commercianti continueranno a mantenere i loro elevati margini sui prodotti alimentari importati". Oggi è possibile acquistare articoli a basse tariffe sul mercato mondiale e venderli cari in Svizzera. "Si può fare un sacco di soldi con questo trucco". Per il 51enne con fattoria sulle colline di Altstätten (SG) "vi è margine di manovra sui margini". A suo avviso ciò significa che l'iniziativa può essere attuata praticamente senza aumenti di prezzo. La proposta in votazione il 23 settembre novembre - prosegue Ritter - si concentra sulle importazioni. Per i contadini elvetiche non cambierebbe molto, visto che già rispettano gli standard. Si rafforzerebbe per contro l'agricoltura sostenibile in altri paesi. "Ci vuole solo un po' perché il piccolo agricoltore possa vivere dignitosamente in Africa", osserva il deputato. "Per noi, questo significa pagare pochi



centesimi in più su un prodotto, ma nel paese d'origine l'effetto è enorme". L'USC ha dato libertà di voto sia sull'iniziativa popolare "per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo

equo" - questo il nome completo - sia su quella relativa alla sovranità alimentare. Ritter dice che a livello personale sosterrà la prima e che ha simpatia per la seconda, anche se ritiene che sia eccessiva. E cosa

deciderà il popolo fra tre settimane? "Sono convinto che l'iniziativa popolare fair food sarà accolta", risponde il presidente dell'USC. E potrebbe fungere da iniziativa per l'altra, che Ritter afferma di condividere con il cuore, ma non con la testa.

Lavoratori over50: in Ticino più pregiudizi che in Svizzera tedesca

I problemi relativi alle chances di impiego degli over 50 vengono sopravvalutati, perlomeno nella Svizzera tedesca: da parte dei datori di lavoro non vi sono forti pregiudizi nei confronti dei lavoratori meno giovani. Diversa è però la situazione in Ticino e in Romandia, stando a un'analisi pubblicata dalla società von Rundstedt. L'azienda attiva nella consulenza per le risorse umane ha condotto un vasto sondaggio fra aprile e agosto presso oltre 500 responsabili del personale, in collaborazione con HR Today Research. È emerso che nei cantoni tedescofoni solo il 25% degli in-

terpellati ammette di condividere pregiudizi sugli oltre 50enni, relativi ad aspetti come la flessibilità, la capacità di far fronte ai cambiamenti, i costi, le capacità tecnologiche e di comunicazione. La quota sale però al 55% sia nella Svizzera romanda, sia in Ticino. Regionalmente assai diversa è anche la propensione a favorire nelle assunzioni un candidato ultra 50enne nei confronti di uno giovane, a parità di profilo: la cosa è possibile per il 69% dei reclutatori svizzeri tedeschi, per il 54% di quelli romandi e solo per il 33% di quelli ticinesi. Stando agli autori dello studio, per i dipendenti

non più giovani la situazione concreta nelle aziende è comunque migliore di quanto pensi l'opinione pubblica. L'88% degli interrogati ritiene che gli over 50 siano discriminati al momento di assumere, il 60% li vede sfavoriti nell'ambito dei licenziamenti e il 42% li considera in secondo piano quando si tratta di promuovere dipendenti. Le percentuali scendono però al 33%, al 20% e al 21% al momento in cui gli interpellati guardano non più alla situazione generale, ma alla propria azienda. I datori di lavoro non si sentono però in alcun modo moralmente obbligati ad assumere impiegati non più giovani: l'80% non è disposto a dare loro la precedenza in caso di profili lievemente più deboli di altri candidati.

ANNIVERSARI 53° anni fa la tragedia di Mattmark sul versante svizzero delle Alpi

La comunità italiana in Svizzera ricorda il sacrificio di 88 operai

Dietro la costruzione di grandi opere ci sono sempre il genio umano e la realizzazione di un intuito o di una necessità, utili a far progredire la civiltà. Numerose infrastrutture realizzate nei secoli dagli uomini hanno modificato la geografia, il territorio e l'ambiente contribuendo a modellare civiltà e progresso, per favorire la mobilità e la sicurezza. In questi cambiamenti, ovunque nel mondo, gli italiani hanno sempre fatto la loro parte, distinguendosi per operosità, genio e intraprendenza. In diverse situazioni tali opere sono la risultanza del loro lavoro materiale ed immateriale caratterizzati per sacrifici e perdite di vite umane.

Parliamo, purtroppo, di tristi aspetti della nostra antica e recente storia, che ritorna in auge ogni qualvolta si verifica un tragico incidente con effetti dirompenti. Sono quei momenti in cui l'opinione pubblica disquisisce e discute di prevenzione, di sicurezza, di cause ed effetti e sistematicamente si cercano capri espiatori e cause difficilmente

giustificabili.

Le recenti commemorazioni di Marcinelle, del Lötschberg, della tragedia legata al ponte Morandi di Genova assieme al ricordo di Mattmark, che ci riporta alla memoria la valanga di ghiaccio abbattutasi il 30 agosto del 1965 sul campo di lavoro di quella che sarebbe diventata la diga del lago di Mattmark, comprovano questo modus operandi a testimonianza dell'impervia disputa tra l'uomo e la natura, in una lotta impari tra il bisogno, il desiderio e il creato.

Nel 53° anniversario della tragedia di Mattmark la Comunità italiana in Svizzera ricorda il sacrificio degli 88 operai morti sul versante svizzero delle alpi, e tra loro le 56 vittime italiane. Il sol pensiero a ritroso ci ripropone fotogrammi sbiaditi, ma per alcuni versi ancora attuali, di un periodo di grandi trasformazioni, che avrebbero contribuito a modellare la modernità. Dal ricordo di quegli anni affiorano la piena occupazione nel mondo del lavoro, il contributo allo sviluppo economico e



sociale, l'avanzamento della legislazione svizzera in termini di diritti, la valorizzazione delle culture presenti in questo piccolo Paese al centro dell'Europa e in particolare il difficile cammino dell'accoglienza, che con il tempo ne ha modificato abitudini e comportamenti civili e civici. In quel ricordo è insita una parte della

recente storia degli italiani in Svizzera, della storia del nostro paese e dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio, che con virulenza ritornano ad alimentare il discorso pubblico nel nostro continente. Alle vittime di Mattmark e alle loro famiglie va il nostro più sincero sentimento di riconoscenza e gratitudine.

Il Segretario Generale CGIE
Michele Schiavone

IN BREVE

ASSICURAZIONI

Le Casse malattia rischiano di perdere le complementari

Le casse malattia rischiano di perdere il lucrativo mercato della assicurazioni complementari, che lo scorso anno ha generato guadagni per mezzo miliardo. Senza idee innovative per le cure ambulatoriali il sistema rischia di collassare, stando ad uno studio realizzato per conto di comparis.ch. In base alla ricerca, gli svizzeri pagano di tasca propria le spese sanitarie più di chiunque altro al mondo. Concretamente lo studio di Pius Gyger, economista specializzato nel settore sanitario, dimostra che su un totale di 80 miliardi di spese, nel 2016 gli svizzeri hanno pagato privatamente ben 24 miliardi. Di questi 5,4 miliardi sono stati versati per le complementari e sono quasi il 20% dei costi finanziati di tasca propria. In questo settore gli assicuratori malattia hanno bassi tassi di rischio ed elevati rendimenti. Fra il 2008 e il 2016 il volume dei premi incassati è aumentato di 865 milioni a 6,6 miliardi. I pagamenti per le cure seguite invece sono aumentati solo di 353 milioni a 4,7 miliardi di franchi. Il guadagno è stato quindi di 512 milioni. Le casse hanno tratto profitto soprattutto dal settore stazionario ospedaliero. L'assicurazione di base viene costantemente ampliata, ma l'offerta delle assicurazioni complementari si adegua solo in minima parte. Inoltre i clienti sopra i 50 anni non hanno nessuna possibilità di cambiare assicuratore, possono unicamente disdire la propria copertura. Le cifre riguardanti le assicurazioni semiprivata e private dimostrano che negli ultimi anni sono rimaste redditizie per gli assicuratori. Il numero di assicurati con una formula classica di assicurazione semi-privata e privata è rimasto costante negli ultimi anni, mentre dal 2008 i premi medi pro capite sono aumentati del 6%. Stando all'autore dello studio, i bisogni della popolazione vanno ben oltre le prestazioni coperte dall'assicurazione di base e gli svizzeri sono disposti a pagare per i servizi sanitari. Gli assicuratori devono però dimostrarsi innovativi se non vogliono perdere questo lucrativo settore, afferma Felix Schneuwly, esperto di assicurazione malattia a comparis. "Le entrate dei premi dell'assicurazione complementare per i malati ricoverati vengono utilizzate per finanziare le prestazioni obbligatorie dell'assicurazione di base e per compiti che richiedono un finanziamento pubblico, come la ricerca e l'insegnamento", precisa lo specialista. L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) però intende impedire questo sistema di "vasi comunicanti". Il passaggio della medicina acuta al settore ambulatoriale ha messo sotto pressione le assicurazioni complementari per le cure stazionarie. Con il modello flessibile, meno costoso, i pazienti possono decidere di volta in volta se scegliere la divisione semi-privata o privata, risparmiando. Per Schneuwly, al momento del passaggio dalle prestazioni ospedaliere a quelle ambulatoriali, sono mancate proposte interessanti per l'assicurazione complementare. "Chi desidera usufruire del comfort di un'assicurazione semi-privata o privata per un intervento chirurgico ambulatoriale, difficilmente trova l'assicurazione complementare adeguata", ha spiegato. Schneuwly ha lanciato un appello agli assicuratori ad essere più dinamici e a lavorare in collaborazione con fornitori di prestazioni mediche per poter proporre prodotti complementari attrattivi. Esiste un potenziale anche per le assicurazioni per cure di lunga durata. Sono prodotti cari e adattati ai bisogni dei clienti, secondo l'esperto.

GOVERNO

Scorte di importanza vitale: 540 milioni per garanzie

Un credito di 540 milioni franchi per finanziare le garanzie federali sui mutui destinati a scorte di alimenti, medicinali o energia, nel periodo 2019-2024. È quanto chiede il Consiglio federale al parlamento, ricordando come la legislazione disponga l'obbligo, per alcune aziende, di accantonare questi beni d'importanza vitale. La Confederazione - indica una nota del governo - agevola il finanziamento delle scorte concedendo agli interessati garanzie sui mutui bancari che contraggono. Il fondo di garanzia serve a indennizzare le imprese per le spese di deposito. Inoltre, a queste società vengono versati degli ammortamenti per ridurre il rischio di un deprezzamento della merce stoccata. Negli ultimi 10 anni l'importo stanziato a tal fine si situava tra i 290 e i 480 milioni di franchi. Il credito chiesto tiene conto dei cambiamenti che interverranno sul fronte delle scorte obbligatorie entro il 2024, precisa il governo.

LAVORO Barometro dell'impiego nel secondo trimestre 2018

Si registra un forte aumento dell'occupazione in Svizzera

NEUCHÂTEL – Nel secondo trimestre 2018 l'occupazione complessiva (numero di posti) è cresciuta del 2,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,4% rispetto al trimestre precedente). Convertite in equivalenti a tempo pieno, nello stesso periodo le cifre occupazionali sono salite del 2,0%. Sulla piazza economica svizzera sono stati contati 14 000 posti liberi in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+22,6%) e anche l'indicatore delle prospettive dell'impiego tende al rialzo (+1,1%). Questo è quanto emerge dagli ultimi risultati dell'Ufficio federale di statistica (UST). Secondo i risultati rettificati della statistica dell'impiego, nel secondo trimestre 2018 in Svizzera si contavano nel complesso 5,048 milioni di addetti nei settori secondario e terziario, pari a un incremento del 2,1% (+104 000 posti) su base annua. L'occupazione è salita sia nel settore secondario (industria e costruzioni) che nel terziario (servizi), rispettivamente dell'1,3% (+14 000 posti) e del 2,3% (+89 000 posti). Calcolata al netto delle variazioni stagionali, l'occupazione totale ha subito un incremento rispetto al trimestre precedente (+0,4%). Nei settori secondario e terziario, al netto delle variazioni stagionali, si osserva una progressione dell'occupazione dello 0,4%. Espresso in equivalenti a tempo pieno, il volume di addetti ammonta complessivamente a 3,925 milioni di posti (+2,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'impiego in equivalenti a tempo pieno è salito nel settore secondario di 14 000 unità (+1,4%) e in quello terziario di 63 000 unità (+2,2%).

Andamento dell'occupazione generalmente positivo

Nel settore secondario la crescita dell'occupazione è stata positiva sia nel ramo delle costruzioni (+4000, +1,2%) che in quello delle «Attività manifatturiere» (+9000 posti, +1,4%). Il settore terziario si è sviluppato prevalentemente in maniera positiva; la crescita maggiore si osserva nella sezione «Alberghi e ristoranti» (+12 000, +5,0%). Ha invece accusato un calo dell'occupazione, tra l'altro, il ramo «Attività finanziarie e assicurative» (-3000; -0,9%).

Risultati prevalentemente positivi nelle Grandi Regioni

Nel secondo trimestre 2018 l'andamento dell'occupazione presentava un quadro al rialzo in quasi tutte le Grandi Regioni: su base annua, l'occupazione è salita tra l'1,3% (Espace Mittelland) e il 3,0% (Regione del Lemano e Svizzera nordoccidentale). Le cifre occupazionali ristagnano solo in Ticino. Nel settore secondario non ci sono state variazioni nel Cantone di Zurigo, mentre in tutte le altre Grandi Regioni si sono registrati incrementi tra lo 0,4% (Ticino) e il 3,1% (Svizzera centrale). Il settore terziario ha registrato una crescita degli addetti in tutte le Grandi Regioni, ad eccezione del Ticino (-0,1%).

Aumentano ancora i posti liberi

Sulla piazza economica svizzera sono stati contati 14 000 posti liberi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+22,6%). Il numero di posti liberi è salito sia nel settore secondario (43%) sia in quello terziario (17%). Il tasso di posti liberi è stato in totale pari all'1,4%: nel settore secondario si è attestato all'1,8% e nel terziario all'1,3% del totale.



Prospettive d'impiego positive

Nel secondo trimestre 2018 le imprese che intendevano mantenere stabile il proprio organico nel trimestre successivo rappresentavano il 72,5% dell'occupazione totale (contro il 73,9% nello stesso periodo dell'anno precedente). Le imprese che prevedevano di aumentare gli effettivi rappresentavano il 10,9% degli addetti (9,6% nello stesso trimestre dell'anno precedente) e quelle che prevedevano di ridurli rappresentavano il 3,4% (4,1% nello stesso trimestre dell'anno precedente). La quota delle imprese che non si sono pronunciate in merito si attesta solo al 13,2% sulle 18 000 interrogate (12,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).

L'indicatore delle prospettive d'impiego calcolato in base a tali dati è lievemente salito rispetto all'anno precedente (1,04, +1,1%). L'incremento è più marcato nel settore

secondario (1,06, +2,4%) che nel terziario (1,04, +0,7%). Tuttavia, l'indicatore è superiore a 1,00 in tutte le Grandi Regioni e in tutti i rami. Questo fa presagire un aumento dell'occupazione anche nel prossimo trimestre.

Difficoltà nel reclutamento di personale qualificato
Le difficoltà nel reclutamento di personale qualificato sono aumentate rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (32,3%, +2,8 punti percentuali).

TESTAMENTI Messaggio approvato dal Consiglio Federale

Diritto successorio: maggiore libertà

Maggiore libertà di disporre del proprio patrimonio, per esempio a beneficio del partner di fatto o dei figliastri. È una delle novità contenute nella revisione del diritto successorio, il cui relativo messaggio è stato approvato dal Consiglio federale.

I punti principali erano già stati stabiliti nel maggio 2017. Il progetto - le cui questioni tecniche sono state separate e rinviate al 2019 - è stato illustrato in una conferenza stampa a Berna dalla responsabile del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) Simonetta Sommaruga. Il governo ritiene che il vigente diritto successorio, riveduto soltanto in singoli punti dalla sua entrata in vigore nel 1912, vada ammodernato adeguandolo alle nuove forme di convivenza.

L'esecutivo propone di ridurre le porzioni legittime dei discendenti, lasciando così più margine di manovra all'autore del testamento. Ciò, nelle intenzioni di Berna, semplificherà anche il regolamento della successione nelle imprese familiari, influenzando positivamente sulla stabilità di esse. A tal proposito, Sommaruga ha sottolineato che un altro progetto, incentrato proprio sull'avvicendamento alla testa delle aziende, sarà messo in consultazione alla fine di quest'anno. Attualmente, i figli, il coniuge, il partner registrato e, in alcuni casi, i genitori, hanno diritto a una quota minima della successione. Al centro della riforma vi è la riduzione di questa fetta attribuita per legge agli eredi, nonché la soppressione di quella

di madre e padre.

Invariata porzione legittima per il coniuge

A seguito dei risultati della consultazione, resterà per contro invariata la porzione destinata a consorte e partner registrato, ha affermato Sommaruga. Invece, essa non spetterà, in linea di massima, al superstita se una persona dovesse morire durante il divorzio o lo scioglimento dell'unione domestica. In questo modo l'esecutivo vuole valorizzare la volontà di interrompere la relazione e impedire il ritardo per motivi tattici delle procedure di separazione. La revisione mira ad adempiere il mandato parlamentare di rendere il diritto successorio più "flessibile", tenendo conto delle "realità sociali moderne", ha detto Sommaruga. Al giorno d'oggi, ha ricordato la ministra, un quarto dei nuclei con figli di età inferiore ai 25 anni non ha una forma tradizionale. Famiglie ricomposte o monoparentali, così come partneri di fatto con figli comuni sono frequenti. Il tema ha vasta risonanza: circa due terzi della popolazione ha già ottenuto un'eredità o ne attende una, tanto che il loro volume, stando alle stime evocate dalla consigliera federale, "ha raggiunto circa 63 miliardi di franchi nel 2015".

Credito di assistenza in caso di bisogno finanziario

Tra le altre cose, nel messaggio trasmesso al Parlamento il governo suggerisce di proteggere con un cosiddetto credito di as-



sistenza i conviventi di fatto che dopo la morte del partner si vengono a trovare in una situazione di bisogno finanziario. Con tale importo limitato a carico della successione, l'obiettivo è di impedire che queste persone cadano in povertà e debbano fare ricorso all'aiuto sociale, garantendo loro un minimo vitale ogni mese. Secondo le parole di Sommaruga, tale sostegno può ad esempio sorgere se nel corso della vita comune l'interessato ha rinunciato a un'attività lucrativa "per provvedere all'economia domestica, accudire i figli o curare un membro della famiglia", senza poi essere sufficientemente ricompensato dal testatore. Si tratta di uno strumento da usare solo in "casi eccezionali e a determinate condizioni", ha messo in risalto la titolare del DFGP.

Infine, la revisione del diritto successorio è volta a chiarire altre questioni aperte riguardo al calcolo del patrimonio lasciato: per esempio la legge deve stabilire espressamente che la previdenza individuale vincolata (pilastro 3a) non fa parte della massa ereditaria, ma è soggetta a riduzione se le porzioni legittime non sono rispettate.

IN BREVE

LAVORO

Il costo del lavoro in Svizzera ammonta a 60 franchi l'ora

Il costo del lavoro in Svizzera nel 2016 ammontava mediamente a 60,05 franchi all'ora. Lo indica l'Ufficio federale di statistica (UST), precisando che vi sono sensibili variazioni a seconda dei rami economici e delle dimensioni delle aziende. Due anni prima il valore si attestava a 59,60 franchi. Nel 2016, con 89,30 franchi le attività finanziarie e assicurative presentavano i costi più elevati, seguite dal ramo dell'informazione e della comunicazione (75,60) e dalle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (73,50), indica in una nota l'UST. Ai piedi della scala si piazzavano invece i "servizi di alloggio e di ristorazione", con un costo orario medio di 36,70 franchi. Nel settore dei servizi sono stati registrati però anche i costi orari più bassi: ad esempio nel campo dell'arte, dello spettacolo e del tempo libero (53,01 franchi) oppure nelle attività amministrative e nei servizi di supporto (45,00), sottolinea l'UST, che compie questo rilevamento ogni due anni. Le differenze nel settore terziario erano molto più marcate rispetto a quello delle industrie. Il costo medio del lavoro in Svizzera nel 2016 nel settore dei servizi ammontava a 61,36 franchi l'ora. Per quanto riguarda il settore secondario, il valore medio più basso è stato registrato nel settore edile (51,71 franchi), mentre quello più elevato si è riscontrato per i fornitori di energia (72,36). La media per il 2016 si attestava a 56,67 franchi. Il costo del lavoro varia tuttavia anche in funzione delle dimensioni delle imprese: secondo l'UST, nelle piccole imprese questo valore è molto inferiore. Nelle aziende con 50 o più collaboratori il costo orario medio nel 2016 era di 63,35 franchi, ovvero il 25,8% in più rispetto a quelle che occupano meno di 10 dipendenti (50,35 franchi). Questa netta differenza è riconducibile soprattutto al divario tra livelli di remunerazione, precisa l'UST. I salari versati dalle grandi imprese (50 lavoratori o più) erano in media più elevati del 22,8% rispetto a quelli percepiti dal personale delle aziende con meno di 10 dipendenti. Nel comunicato viene tuttavia segnalato che ciò non avviene in tutti i settori economici: ad esempio, nelle attività finanziarie, assicurative, amministrative e nei servizi di supporto non sono state registrate grosse differenze a seconda della grandezza dell'impresa. Inoltre, nell'intermediazione finanziaria e in altri settori economici, il costo del lavoro medio orario per le piccole imprese era più elevato. Con una media di 60,05 franchi, il costo del lavoro medio in Svizzera nel 2016 era nettamente superiore a quello riscontrato a livello internazionale. Nell'UE, la media nel periodo di riferimento si attestava a 29,27 franchi. La Danimarca è risultata la più cara (49,42 franchi), mentre la Bulgaria è ai piedi della scala con soli 5 franchi orari. I costi del lavoro sono tutte le spese sostenute dal datore di lavoro. In Svizzera, nel 2016, il 79,9% di questi era costituito dai salari lordi. I contributi previdenziali a carico del datore di lavoro rappresentavano il 16,9%, mentre i costi per la formazione professionale e l'assunzione del personale si attestavano al 3,2%.

COMPETITIVITÀ

Zurigo, Zugo e Basilea Città primi, Ticino 19°

Zurigo, Zugo e Basilea Città sono i cantoni più competitivi della Svizzera, secondo UBS. Anche Argovia, Svitto, Lucerna e Vaud presentano un potenziale di crescita superiore alla media. Il Ticino guadagna due posti ed è 19esimo, i Grigioni restano al 24esimo rango, davanti a Vallese e Giura. La competitività non cambia da un giorno all'altro. Di conseguenza, rispetto all'ultimo dell'Indicatore di competitività dei cantoni, risalente al 2016, per quattordici cantoni le posizioni sono rimaste invariate. Le prospettive positive nell'industria high-tech svizzera hanno causato spostamenti nella forza relativa della struttura economica, uno dei fattori chiave della competitività, rilevano i ricercatori della grande banca. Ne hanno beneficiato i cantoni industriali con una diversificazione ben superiore alla media, ad esempio Sciaffusa, Turgovia e Soletta. Anche nel confronto regionale, la regione di Zugo è quella con il più alto potenziale di crescita. Tutte le regioni dei cantoni ai primi posti (Zurigo, Basilea Città e Argovia) sono tra le 25 regioni meglio piazzate in Svizzera. Grazie alla loro posizione centrale sono particolarmente facili da raggiungere e hanno un ampio bacino di utenza. Al contrario dei cantoni leader, che si presentano relativamente omogenei, in altri cantoni come Berna o Vaud si notano marcate differenze al loro interno.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI BERNA

Berna dopo l'estate! Verso la nuova stagione

L'estate del Comitato di Berna SDA si è alternata nelle scoperte di nuovi territori e di argomenti aggreganti a medio e lungo termine per dar vita alla prossima stagione 2018-2019. Non si è lasciata da parte la frequentazione del Parco Letterari in particolare quello di Gabriele d'Annunzio ad Anversa degli Abruzzi dove il vate ha scritto "La fiaccola sotto il moggio". Un parco letterario che si lega intimamente con la natura marsica e che offre un paesaggio fiabesco come quello del torrente Sagittario.

È un parco da visitare per chi ama la lingua dannunziana e non sarà deluso dalla terra che l'ha ispirata, www.parchiletterari.com/parchi/dannunzio/index.php.

Va detto per inciso che è un territorio vicinissimo a Sulmona, città patria di un altro grande, Publio Ovidio Nasone, città molto amata in Italia per i suoi inimitabili confetti! È anche e soprattutto una di quelle città che dall'epoca romana all'Unità d'Italia non ha mai cessato di coltivare le sue bellezze architettoniche e le sue storiche tradizioni come i Cortei rinascimentali e la stupenda Giostra cavalleresca www.giostrasulmona.it

Incontro con Francesco Micieli

Ma torniamo a Berna dove il primo incontro della stagione SDA a Berna con lo scrittore Francesco Micieli è il risultato di una attenta e mirata ricerca che ha identificato in Francesco Micieli uno scrittore svizzero germanofono ma anche italofono che trae le sue radici in un territorio davvero speciale quello di Santa Sofia d'Epiro in provincia di Cosenza. La particolarità letteraria offerta dallo scrittore Francesco Micieli 1956 è quasi inedita poiché è frutto di



Percorso lungo il torrente Sagittario nel parco letterario Gabriele D'Annunzio Anversa degli Abruzzi

un triplice patrimonio linguistico. Francesco Micieli nasce e vive la sua prima infanzia a Santa Sofia d'Epiro ed emigra con la sua famiglia nel cantone di Berna per poi risiedere nell'Emmental a Lützelflüh. L'Epiro di Santa Sofia, provincia di Cosenza Italia, non è altro che il toponimo dell'Albania, il paese degli albanesi che dal XV° secolo sono approdati nella vicina Italia. L'attuale "Santa Sofia d'Epiro" è un paese di poche migliaia di abitanti della provincia di Cosenza in Calabria che conserva, ancora oggi, le tradizioni e la lingua degli antichi migranti albanesi. Il Lunedì 17 settembre, ore 19:00 all'UNITOBLER (Universität Bern - Sala F022 Lerchenweg 36 - 3012 Berna) saremo confrontati

con una secolare storia di migrazione, una storia di lingue e tradizioni, di valori atavici che senza soluzione di continuo si inseriscono molto naturalmente nella nostra attualità. Infatti nel Cantone di Berna, come per il resto della Svizzera, è facile coltivare le interazioni tra lingue orali come lo Schwitserdütsch e l'italiano lingua franca assieme a quella ufficiale e scritta del tedesco. Lo strumento collante dell'incontro con Francesco Micieli sarà l'italiano parlato da coloro che si sono inseriti nella capitale, venendo sia dal Canton Ticino ma anche di nuovo e recentemente dall'Italia. La sfida e l'avventura che ci farà vivere Francesco Micieli, confidiamo, sarà legata all'incanto della

lingua materna, elaborata nei suoi libri come nell'"Hundert Tage mit meiner Grossmutter" e a quello ispirato dall'atmosfera idillica di Lützelflüh!

Il secondo incontro del 21 ottobre 2018 al Cinema REX, sarà il centrato su Matera città Capitale Europea della Cultura 2019 con un cortometraggio presentato da Christiam Walther della RSF "Matera - von der Schande Italiens zur Kultur hauptstadt". Evento che grazie all'ambasciatore Marco del Panta e alla sua équipe è inserito nel programma della XVIII settimana della Lingua Italiana nel Mondo che quest'anno è dedicata a "L'Italiano e la rete, le reti per l'italiano".

Con gli auguri di una bellissima ed intensa stagione SDA in Svizzera
Anna Rudeberg, Presidente del Comitato di Berna della SDA
<https://ladanteberna.ch>

APPUNTAMENTI

DANTE ALIGHIERI BERNA

Incontro con lo scrittore Francesco Micieli

Il Comitato di Berna - Società Dante Alighieri sotto gli auspici della sede centrale della Società Dante Alighieri presenta Lunedì 17 settembre, ore 19:00 UNITOBLER, Universität Bern - Sala F022 - Lerchenweg 36 - 3012 Berna "Perdere una lingua per poi ritrovarla" incontro con Francesco Micieli Scrittore. Presenta e modera Letizia Stocker.

Francesco Micieli presenterà alcuni brani delle sue numerose opere letterarie. Attraverso i suoi scritti, l'autore racconterà la sua esperienza linguistica e personale strettamente legata all'emigrazione. Di notte: sogno della lingua madre; di giorno: realtà della lingua straniera. Capitati per caso in mezzo a due lingue, non ci resta che il silenzio, o un profluvio di parole in un qualche linguaggio inventato.



TRASLOCHI

Svizzera-Italia Svizzera-Espagna -
prezzi concorrenziali

KUMMER

Trasporti internazionali
di mobili

8634 Hombrechtikon -
Telefono 055/ 244.22.65

RIFLESSIONI

Adolescenti, il tempo di crescere

di Silvia Rossetti

Il tempo oggi viene visto come un qualcosa da "consumare" velocemente, o "monetizzare", eppure dovrebbe essere un ingrediente imprescindibile nella costruzione dell'essere umano.

La "bella estate" con la sua luce accecante e le temperature roventi toglie i lucchetti al tempo e le giornate diventano fluide, o "liquide" per usare un termine più alla page.

Nei romanzi e nelle pellicole cinematografiche del secolo scorso l'estate veniva rappresentata come il tempo delle esperienze, della crescita interiore e, certo, pure della noia. Tempo di iniziazione all'età adulta.

Oggi, però, questo "faccia a faccia" con il tempo coglie i nostri giovani impreparati. O meglio: riescono a praticarlo questo confronto? Certo, prima di ogni altra cosa, dovremmo riuscire a rimuovere gli ostacoli che vi si frappongono. Tutto quello che riesce a "saturare" il tempo, senza riempirlo davvero. Bisognerebbe riuscire a consegnare i nostri adolescenti "nudi e crudi" (soprattutto senza cellulare) alle spire del tempo e stare a vedere l'effetto che fa.

Il tempo è un mistero, ha una sua sacralità. Né la ricerca filosofica, né la ricerca fisica sono riusciti a violarlo.

"Un'ora, non è solo un'ora, è un

vaso colmo di profumi, di suoni, di progetti, di climi", scriveva Marcel Proust. Purtroppo la sua lezione pare non essere sopravvissuta ai cingoli dell'efficienza della postmodernità e la relazione tra tempo e vita umana è stata come minimo banalizzata. Il tempo oggi viene visto come un qualcosa da "consumare" velocemente, o "monetizzare". Certo non è più dimensione dell'approfondimento, o del pensiero divergente.

Eppure il tempo dovrebbe essere un ingrediente imprescindibile nella costruzione dell'essere umano. "La qualità della vita e la realizzazione della persona dipendono dalla sua capacità di vivere il tempo, di intrecciare gli eventi della sua vita in una storia dotata di senso", scrive il filosofo Mario Pollo in un suo recente saggio dedicato al rapporto tra il tempo e gli adolescenti. "Per questo è urgente che chi ha la responsabilità della formazione delle nuove generazioni affronti il tema dell'educazione al tempo".

Dello scorrere del tempo, purtroppo, non si ha più neppure la corretta percezione. Si tramuta meccanicamente nell'equazione "poco tempo=accelerazione". E la maledettissima fretta ci stritola. Stritola le nostre anime, che in questo modo non abbiamo la possibilità non dico di frequentare, ma proprio di conoscere.

Non avendone la percezione i gio-



vani il tempo non lo sanno neppure usare a fini pratici. Non ne sondano mai le potenzialità e se lo lasciano sfuggire. Quante volte gli insegnanti ci dicono "non si sa organizzare", "non è autonomo nella gestione del tempo". La verità è che fra i nostri figli e il tempo non c'è soltanto la tecnologia, purtroppo ci siamo anche noi genitori. L'ossessione del tempo (stretta parente dell'horror vacui, o perfino della morte) ci ha portato a organizzare il tempo

dei nostri figli sin dalla tenera età. Abbiamo mediato per anni fra loro e il loro tempo, che avremmo dovuto lasciare più libero, meno strutturato. Così ora pare che non lo sappiamo gestire. Pare che non sappiamo neppure programmare un banale ripasso estivo, dividendo le pagine per il numero dei giorni.

Non hanno il gusto del calendario i giovani. Il piacere di "addomesticare" il tempo, farlo amico e renderlo prezioso contenitore di esperienze, di conoscenze e di ricordi! Del tempo vuoto sperimentano soltanto la noia, nel senso deterioro del termine. Quel-

l'impaludamento che porta alla pigrizia cronica. La dimensione avventurosa del tempo non esiste nei loro orizzonti. Si triangola tutto il giorno fra divano, cellulare e tv. E poi, certo, qualche paginetta di libro e qualche uscita. Si è in cerca di qualcosa che non si sa cosa sia e che ci inchioda in un pericoloso immobilismo. Leopardi scriveva "La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani". E invece oggi pare essere il nemico da combattere. Rende i nostri giovani apatici e irascibili, li chiude in casa e li "sdraia" con la testa vuota.



La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera
Roberto Crugnola
Feldstrasse 130
8004 Zurigo
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera
Valeria Angrisani
Rue Centrale 12, 1001 Losanna
Telefono 021 320 01 11

INPS: controlli reddituali e rimborsi indebiti

Salve, ho ricevuto una lettera da parte dell'INPS dove mi informano che ho ricevuto sulla pensione di mio marito defunto, per l'anno 2016, una somma maggiore di quella che mi spetta e pertanto, mi chiedono un rimborso di una quota di denaro e mi hanno ridotto la pensione che avevo. Posso avere maggiori informazioni? Grazie.

Nadia D.

Signora Nadia, in questi giorni non è l'unica ad aver ricevuto tale comunicazione da parte dell'INPS. L'Istituto previdenziale periodicamente effettua dei controlli sulle pensioni, anche per coloro che sono residenti all'estero, sulla base delle dichiarazioni reddituali annuali, modelli RED/EST, presentate dal pensionato. Nella prima pagina della lettera che ha ricevuto è messo in evidenza il rimborso richiesto dall'INPS mentre nelle pagine allegate è presente il prospetto di calcolo dove vengono indicati: il metodo di calcolo e la motivazione. Tale riduzione viene applicata in forma percentuale sulla base delle soglie di riduzione stabilite dall'articolo 1, comma 41 della legge 335/1995 (la cosiddetta Legge Dini). Di norma al coniuge superstite spetta il 60% della pensione percepita o spettante dal defunto, ma la pensione di reversibilità può essere ridotta in percentuale, se in possesso di redditi a partire dalla soglia di tre volte il trattamento minimo INPS. Nel calcolo reddituale viene preso in considerazione anche il coniuge superstite percepisce anche altri redditi (la pensione estera rientra in tale reddito) e vengono applicate delle riduzioni in base a quanto spetta. Per le pensioni di reversibilità il limite previsto per l'anno 2016 entro cui la pensione del coniuge superstite non subiva variazioni era di 19'573,71 euro. Superata tale quota sarà applicata d'ufficio la riduzione pari al 25% per redditi che superano tre volte il minimo INPS (19'573,71 euro), riduzione pari al 40% per importi pari a quattro volte il minimo (26'098,28 euro), riduzione pari al 50% per redditi pari a cinque volte il trattamento minimo INPS (32'622,85 euro). Il pensionato ad ogni modo può informare entro 30 giorni l'INPS della scelta del metodo di pagamento. I nostri uffici sono a sua disposizione gratuitamente per aiutarla nella procedura. In base all'indebito formato e l'importo della pensione mensile, si può optare per la richiesta di rateizzazione su parte della pensione oppure nella trattenuta totale della pensione quando l'importo è alquanto basso. Per ulteriori informazioni può contattarci senza esitare e nel frattempo, Le porgo cordiali saluti.

Valeria Angrisani
Responsabile Inas Lausanne

AUTODENUNCIA SPONTANEA: TERMINI DI SCADENZA SETTEMBRE 2018
L'amministrazione Federale delle Contribuzioni ha informato che: è compito dell'amministrazione fiscale cantonale

valutare se le condizioni dell'autodenuncia sono soddisfatte. Tutti gli elementi imponibili nell'ambito dello scambio di informazioni dovranno essere considerati noti al più tardi dal 30 settembre 2018. Dopo tale data le denunce non saranno più considerate spontanee ed i criteri di autodenuncia esente da pena non verranno più applicati.

Dal 2010 la Svizzera ha introdotto una legge federale (LIFD, articolo 175 al. 3 e LHID articolo 56 al. 1bis) sull'amnistia fiscale per offrire ai contribuenti la possibilità di annunciarsi spontaneamente su beni posseduti all'estero e mai dichiarati al fisco elvetico.

Coloro che si denunciano spontaneamente pagano dei supplementi d'imposta evasa solo sugli ultimi 10 anni senza multa (che può variare dall'1/3 a 3 volte l'imposta evasa) e senza alcun procedimento penale successivo. La legge inoltre prevede delle agevolazioni agli eredi, per successione di morte, che denunciano spontaneamente i beni posseduti all'estero del parente defunto e mai denunciati, con il pagamento di un supplemento d'imposta che verrà applicato solo sugli ultimi 3 anni e non su 10 (LIFD, articolo 153a) come negli altri casi.

Si ricorda che devono essere denunciati:

- i beni immobili (case o terreni e bisogna produrre al fisco la seguente documentazione: l'atto d'acquisto, di donazione o di successione oppure visura catastale del bene o del terreno. In caso di affitto a terze persone è richiesto il contratto di affitto ma anche IMU pagata negli ultimi 10 anni).
- i conti correnti (i saldi al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 31.12.2006 al 31.12.2016)
- Gli investimenti, le assicurazioni, i buoni fruttiferi (i contratti e i saldi o l'ammontare dell'investimento e le scadenze)
- Le pensioni (indicare da quale data si percepisce la pensione e produrre le attestazioni degli ultimi 10 anni). Il patronato resta a vostra disposizione per aiutarvi nella ricerca della Certificazione Unica (CU) relativa alla pen-



sione italiana.

• Per le azioni societarie: bisogna portare i documenti attestanti la titolarità e gli eventuali dividendi.

I beni tassati in Italia non saranno nuovamente tassati in Svizzera, infatti la convenzione stipulata tra la Svizzera e l'Italia prevede il principio dell'esenzione dalla doppia imposizione fiscale, di conseguenza la Svizzera prenderà in considerazione i beni posseduti all'estero per quantificare la fortuna totale posseduta, quest'ultima determinerà l'aliquota fiscale da applicare sui redditi soggetti ad imposizione fiscale in Svizzera (solo sugli immobili è applicato un valore locativo in determinati cantoni). In caso di mutuo per l'acquisto del bene all'estero è possibile beneficiare di detrazioni fiscali in Svizzera. Nel calcolo fiscale sono tenuti da conto non solo le entrate ma anche le uscite quindi è bene indicare anche le spese.

ATTENZIONE:

• coloro che usufruiscono di pensioni complementari svizzere poiché i beni posseduti all'estero sono determinanti per la prestazione assistenziale, possono essere richiesti eventuali rimborsi!

• Si fa presente che i titolari di pensione italiana erogata dall'INPS, che dichiarano la pensione in Svizzera, non de-

vono essere tassati in Italia, in caso contrario dovranno chiedere l'esenzione e l'eventuale rimborso dell'Irpef trattenuta. In proposito potete rivolgervi ai nostri uffici senza esitare.

• Nel caso di beni cointestati ogni erede, che risiede in Svizzera, procederà singolarmente all'autodenuncia spontanea per la sua quota.

Per quanto riguarda le imposte sulla casa previste in Italia, i beneficiari di pensione svizzera, residenti in Svizzera e iscritti regolarmente nelle liste Aire (secondo il decreto-legge del 28.03.2014 n.47 in vigore dal 27.05.2014), dall'anno 2015 sono esentati dal pagamento dell'IMU sulla prima abitazione a condizione che non risulti affittata o data in uso a terze persone. Non solo, sulla stessa unità immobiliare sono applicate in misura ridotta dei due terzi le tasse TARI e TASI.

IMPORTANTE:

Dal 01.01.2017 è entrato in vigore il regolamento sullo scambio d'informazioni ai fini fiscali con la Svizzera. In proposito gli istituti finanziari (o banche) trasmettono tutti i dati sulla persona che possiede il conto all'Amministrazione Federale delle Contribuzioni svizzera, che successivamente, prende contatto con l'autorità fiscale del Cantone di residenza. Molti istituti bancari italiani stanno inviando delle lettere alla propria utenza (residente all'estero) con richiesta del numero di identificazione fiscale equivalente al codice fiscale italiano. Per i residenti in Svizzera bisogna indicare il numero AVS per i cittadini o numero IDI per le imprese.

PATRONATO INAS SVIZZERA

APPUNTAMENTI

BASILEA

“Leggi del 1938: razzismo, antisemitismo, Shoah”



Giovedì 20 settembre 2018, ore 18.15 presso Università di Basilea, Petersplatz 1, Aula 115, avrà luogo la conferenza della Prof. Anna Foa sul tema: “Le leggi del 1938: razzismo, antisemitismo, Shoah”. Le leggi emanate dal regime fascista ottant'anni fa colpivano in primo luogo gli ebrei, privandoli di gran parte dei loro diritti, ponendoli in uno stato di discriminazione, isolandoli dal resto dei cittadini italiani. Ma esse colpivano anche gli italiani non ebrei, che pure a quelle leggi non fecero nessuna opposizione: infatti, quelle leggi abolivano le conquiste del Risorgimento, abbattendo i principi stessi di uguaglianza su cui si era costruita la Nazione italiana. Le leggi si inserivano, inoltre, in un clima ideologico generale fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento pesantemente segnato dall'idea di razza. Un'idea di razza che comprendeva e privilegiava gli ebrei, ma che era rivolta anche contro gli africani e mirava, nel contesto delle sanguinose conquiste coloniali italiane di quegli anni, ad esaltare la “razza” dominante e ad impedire contatti con i colonizzati. Anche se non direttamente volte allo sterminio degli ebrei, le leggi razziste del 1938 pongono le basi per quella che dal 1943 in poi sarà la Shoah italiana, sia con il censimento degli ebrei italiani, le cui liste servirono ai nazisti e ai fascisti per individuare e scovare gli ebrei, sia creando un clima antisemita diffuso che, negli anni della deportazione, facilitò la “caccia” agli ebrei e la loro deportazione.

Anna Foa ha insegnato storia moderna all'Università “La Sapienza” di Roma. Si è occupata principalmente di storia sociale e culturale della prima età moderna, di storia dell'Inquisizione, di storia degli ebrei. Tra i suoi libri: Ebrei in Europa dalla Peste Nera all'Emancipazione (Roma-Bari 1992), Giordano Bruno (Bologna 1998), Eretici, storie di streghe, ebrei e convertiti (Bologna 2004), Diaspora. Storia degli ebrei nel Novecento (Roma-Bari 2009), Portico d'Ottavia 13. Una casa del ghetto nel lungo inverno del 1943, (Roma-Bari 2013), Andar per ghetti e giudecche (Bologna 2014), La famiglia F. (Roma-Bari 2018), Andar per luoghi di confino (Bologna 2018). Ha lavorato sulla didattica della storia e ha pubblicato per Laterza, insieme ad Anna Bravo e Lucetta Scaraffia, un manuale di storia per le scuole superiori, I nuovi fili della memoria. Uomini e donne nella storia. Collabora all'Osservatore Romano, a Donne Chiesa Mondo, all'Avvenire, a Pagine Ebraiche.

BASILEA

Conferenza sul tema: “La Mafia in Svizzera”

Il Comites di Basilea organizza la conferenza *La Mafia in Svizzera*. La situazione attuale, le prospettive future. La conferenza avrà luogo presso Universität Basel, Hörsaal 102, 1.OG, Petersplatz 1, Basilea, Sabato 29 settembre alle 19:30. Interverranno Antonio De Bernardo, Sostituto procuratore della divisione distrettuale per la lotta al crimine organizzato di Catanzaro. Le sue inchieste hanno portato allo smantellamento del clan di Frauenfeld. Cyrill Pinto, Giornalista del "SonntagsBlick", ha scritto diversi articoli sulla 'ndrangheta in Svizzera. Nell'agosto del 2014 viene scoperta una cellula della 'ndrangheta a Frauenfeld operativa da circa 40 anni e direttamente collegata alle cosche di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Che la mafia abbia infiltrazioni in Svizzera è ormai un dato di fatto. Investe i guadagni sporchi derivanti dalle attività illecite, come il traffico di droga e le estorsioni, nella politica e nelle banche, nella pubblica amministrazione, nel settore immobiliare e nella ristorazione, inquinando il mercato finanziario e la società. Questo cancro sociale le cui metastasi hanno raggiunto la Svizzera si può contrastare solo con una solida coscienza civile. Questa si raggiunge conoscendone i meccanismi. Ingresso libero.

ITALCREDITI dal 1979

NUOVO: Interessi dal 4,9%

- Durata del credito fino a 84 mensilità ovvero piccole rate mensili
- È possibile riunire in un solo contratto eventuali altri crediti o Leasing o anche carte di credito in corso con un migliore tasso d'interessi

FINANZIAMENTI per:

- Lavoratori dipendenti
- Lavoratori in proprio, Ditte
- Invalidi, pensionati

ITALCREDITI

Haselstrasse 33 • 5400 Baden
www.italcrediti.ch • italcREDITI@bluewin.ch
TEL. 056 222 11 73 • Fax 056 221 27 86

Esempi medi di mensilità al 7,9% per 84 mesi

CHF 5'000	CHF 77.-
CHF 10'000	CHF 154.-
CHF 15'000	CHF 231.-
CHF 20'000	CHF 308.-
CHF 25'000	CHF 385.-
CHF 30'000	CHF 462.-
CHF 40'000	CHF 616.-
CHF 50'000	CHF 770.-
CHF 60'000	CHF 924.-
CHF 70'000	CHF 1'078.-
CHF 80'000	CHF 1'232.-
CHF 100'000	CHF 1'540.-
CHF 120'000	CHF 1'848.-
CHF 130'000	CHF 2'002.-
CHF 150'000	CHF 2'310.-

Altri importi o mensilità sono possibili (da 1'000.- a 250.000.-).
Tassi attuali 4,9%, 7,9%, 9,9%, p.a.

Consolato Generale d'Italia
ZURIGO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di una unità immobiliare di proprietà dello Stato Italiano ubicato in Svizzera nel comune di Lucerna denominato “Casa d'Italia” indirizzo:
Obergrundstrasse 92 - CH 6005 Lucerna

per la visione completa del bando si fa riferimento a: www.conszurigo.esteri.it

patronato inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:
lunedì-venerdì
9-12 e 14.30-17.30
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004

Sedi inas

Berna - 3001
Coira - 7002
Losanna - 1001
Lucerna - 6005
Sion - 1950
Zurigo - 8004
Bellinzona - 6500
Chiasso - 6830
Locarno - 6600
Mendrisio - 6850
Lamone - 6814
Pfäffikon - 8808
St. Moritz - 7500

Feldstrasse 130

044 241 38 64

Waisenhausplatz 28
c/o Syna Steinbockstr. 12
Rue Centrale 12
c/o Syna, Obergrundstr. 109
Av. de la Gare 5
Feldstrasse 130
c/o OCST, Piazza G. Buffi 4
Via Bossi 12
c/o OCST, Via Lavazzari 2
c/o OCST, via G. Lanz 25
località Ostarietta - Via Cantonale
Schindellegistrasse 1
Ruinatsch 18

031 381 09 45
081 257 11 23
021 320 01 11
041 310 30 04
027 323 15 50
044 241 38 64
091 821 41 51
091 646 07 01
091 751 30 52
091 646 07 01
091 966 00 63
055 410 46 35
081 833 00 86

NEGOZIATI SALARIALI 2019

Syna chiede aumenti salariali tra il 2 e il 3%

Syna chiede aumenti salariali tra il 2 e il 3% per tutti i lavoratori. La situazione economica e le prospettive sono favorevoli ad adeguamenti salariali significativi. Inoltre, l'aumento dei prezzi e dei premi di cassa malati sta mettendo a dura prova il portafoglio dei lavoratori. Ecco perché, anche quest'anno, Syna avanzerà richieste differenziate secondo i rami professionali e le imprese. E si dovrà finalmente porre fine alla pessima abitudine di ripartire i salari in maniera individuale e arbitraria.

Quest'anno la crescita economica sarà robusta, con un tasso del 2,4%, e sarà molto solida anche l'anno prossimo, con un tasso del 2%. Dopo anni di evoluzione laterale, l'inflazione dell'1% ha nuovamente un impatto negativo sul portafoglio. Uno sviluppo economico inter-settoriale energetico, che si ripercuote positivamente anche sulle cifre occupazionali, e una ripresa dell'inflazione sono argomenti più che solidi per un autunno salariale che deve andare a beneficio di tutti i lavoratori - soprattutto alla luce degli adeguamenti salariali degli ultimi anni, tutt'altro che entusiasmanti.

Per il 2019 Syna, il secondo più grande sindacato interprofessionale della Svizzera, chiede pertanto accordi salariali generali tra il 2 e il 3%. A fronte della nostra disponibilità a tenere in considerazione, nelle



PARITÀ SALARIALE
Perché io VALGO!



MANIFESTAZIONE NAZIONALE
SABATO 22 SETTEMBRE 2018 A BERNA
WWW.SYNA.CH/PERCHE-IO-VALGO

trattative, le situazioni specifiche dei rami professionali e delle imprese, dai datori di lavoro ci aspettiamo che garantiscano infine la parità salariale tra uomini e donne attraverso remunerazioni trasparenti e, con aumenti salariali generalizzati per tutti i lavoratori, contribuiscano a compensare l'inflazione e assicurino la partecipazione di tutti alla buona congiuntura economica.

Dagli adeguamenti individuali ad aumenti salariali generalizzati

Gli accordi salariali degli ultimi dodici anni hanno fatto segnare un'autentica inversione di tendenza nella direzione di adeguamenti individuali delle remunerazioni. All'inizio di questo periodo di tempo gli accordi salariali dei CCL prevedevano aumenti salariali generalizzati in quasi il 70% dei casi. Dal 2014 gli aumenti sono andati a

beneficio solamente del 35% dei lavoratori, il resto è distribuito individualmente secondo criteri spesso poco trasparenti. Eppure gli argomenti a favore di aumenti generalizzati non mancano:

- il rincaro di prezzi e costi colpisce tutti i lavoratori indistintamente. Oltre all'inflazione dell'1%, anche quest'anno i premi dell'assicurazione malattia metteranno ulteriormente sotto pressione i bilanci dei lavoratori (e delle loro famiglie);
- tutto il personale contribuisce al successo dell'azienda, perciò tutti devono

poter beneficiare di questo successo;

- i criteri di distribuzione degli aumenti individuali sono per lo più arbitrari e sono considerati tali anche dai lavoratori, il che ha un impatto negativo sulla motivazione e la produttività;
- i parametri per una buona prestazione, presentati come giustificazione agli aumenti individuali, sono spesso soggettivi e aleatori. Gli «high performer» e i collaboratori più efficienti possono fornire le loro prestazioni soltanto perché fanno parte di un team e sono supportati da assistenti e colleghi di lavoro.

Parità salariale ora!

Il 22 settembre 2018, migliaia di lavoratrici e lavoratori manifesteranno a Berna contro la discriminazione delle donne sul lavoro e per la parità salariale. È vergognoso che nel XXI secolo l'uguaglianza di genere non sia ancora stata raggiunta e che donne e uomini non siano trattati allo stesso modo a livello di remunerazione, opportunità di carriera, formazione e perfezionamento professionale, impegno familiare e lavoro a tempo parziale!

Perciò, anche Syna parteciperà alla manifestazione di protesta. Inoltre, nelle trattative salariali esigeremo che nei settori e nelle aziende tutti gli stipendi siano rivisti ogni due anni sotto il profilo delle differenze di genere - e che eventuali lacune siano colmate.

Arno Kerst, Presidente

Manifestazione nazionale di protesta per la parità salariale e contro la discriminazione

Sabato 22 settembre 2018 a Berna
Ritrovo a Berna alle 13.30 presso la Schützenmatte
Corteo di protesta fino a Piazza federale, con poetry slam, cibo, musica e molto altro ancora!
Per la trasferta a Berna vengono organizzati treni supplementari gratuiti.
Trovate gli orari di partenza esatti e altre informazioni alla pagina:
www.syna.ch/perche-io-valgo

Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 2, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel Kasernenstrasse 56, 4410 Liestal	061 227 97 30 061 227 97 30	basel@syna.ch basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne Place du Tilleul 9, 1630 Bulle	026 494 50 40 026 409 78 20 026 919 59 09	tafers@syna.ch fribourg@syna.ch bulle@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
Lucerna	Obergrundstrasse 109, 6005 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Neuchâtel	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel 1	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 3, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo	Langgasse 11, 9008 St. Gallen Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	071 227 68 48 055 221 80 90	st.gallen@syna.ch rapperswil@syna.ch
Sciaffusa	Emmersbergstrasse 1, 8200 Schaffhausen	052 625 29 40	schaffhausen@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4502 Solothurn Römerstrasse 7, 4601 Olten	032 622 24 54 062 296 54 50	solothurn@syna.ch olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	052 721 25 95	frauenfeld@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhäuserstrasse 19, 6330 Cham	041 711 07 07	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
OCST Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi. Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

RIFLESSIONI

Imprigionare Dio Padre in formulazioni linguistiche?

di Antonio Spadacini

Trovo rispettoso e giusto chiedersi: Dio è come viene descritto dai teologi, dagli artisti o percepito dal suo popolo? La formulazione dei valori proposti nella preghiera del Padre nostro rimane immutabile? Si può dare lo stesso valore ai termini, cambiare, modificare e alterare? Si tratta di verità negata o evidenziata? Rendere più comprensibile una preghiera o qualsiasi altra verità, porta a riflettere non solamente sulla nuova formulazione di un'espressione del Padre nostro proposta da papa Francesco; espressione che sostituisca "e non ci indurre in tentazione" con: "non abbandonarci alla tentazione" nel Padre Nostro. Questa correzione è già stata recepita in Spagna e Francia ed entrerà in uso anche in Italia, dal prossimo novembre. Sappiamo che i linguaggi verbali, espressi con le rispettive scritture, legati ai popoli di culture diverse ci confrontano con la semantica: quella parte della linguistica che studia il significato delle parole, degli insiemi delle singole lettere, delle frasi e dei testi. Tutto ciò non può prescindere dalle etiche del tempo storico in cui i termini sono nati e del valore che veniva ad essi dato. Modificare o sostituire un termine per comprendere e far comprendere meglio ciò che intendeva o intende significare, è doveroso. La lingua è una realtà viva e la verità non si può identificare alla staticità. Sarebbe irrispettoso della verità evitare di usare espressioni nuove e parole



che evidenziano la verità. Si tradirebbe il valore della lingua stessa, che porta a voler dimostrare la fedeltà col dire che è stato sempre così. E che cosa viene in mente anche al papa di cambiare la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato. Papa Francesco fa capire la necessità di cambiare un'espressione del testo con una domanda: "Può Dio indurci in tentazione?" È ovvio che a Lui chiediamo di aiutarci a non essere lasciati soli nella difficoltà. Non si può negare che l'espressione precedente si porta dietro una serie di risvolti

teologici legati ai modi di percepire e voler definire Dio con criteri etici-morali di movimento di pensiero teologico o corrente di pensatori di un determinato tempo storico. La traduzione "non corretta" della preghiera è già stata modificata in Spagna e in Francia. A novembre, dopo che sarà approvata dalla Conferenza episcopale dei vescovi, la "correzione" arriverà anche in Italia. Sulla traduzione sbagliata dell'unica preghiera insegnata da Gesù ai discepoli è tornato, papa Francesco sul: "Non ci indurre in

tentazione", spiegando che questa traduzione italiana è stata cambiata, perché poteva suonare equivoca perché Dio non vuole e non può indurci in tentazione perché equivarrebbe a dire che può ingannare i suoi figli. Infatti una traduzione più appropriata è: "Non abbandonarci alla tentazione". A volte le parole, anche se parlano di Dio, tradiscono il suo messaggio d'amore e diventa doveroso apportare delle correzioni o dare spiegazioni. Nella foto: Marc Chagall, L'Eden, Genesi 1,26

LA PAROLA

ALL'IMPROVISO GLI SI APRIRONO GLI ORECCHI

Mc 7,31-37

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Sotto gli occhi di dieci città portano a Gesù un uomo sordo e muto, perché operi il miracolo. Gesù, prima di tutto, lo allontana dalla folla, poi, toccandogli gli orecchi e la lingua, emette un sospiro e, nel suo aramaico, dice: "Effatà, apriti". Si realizza la profezia d'Isaia: "Dite agli smarriti di cuore: coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio. Allora si apriranno gli occhi ai ciechi e si schiuderanno gli orecchi ai sordi".

L'uomo è la parola che ascolta e alla quale dà risposta. Se ascolta Dio, divinità; Eva, che diede ascolto al serpente, partorì il primo omicida; Maria ha ascoltato Dio e ha partorito la salvezza per tutto il male del mondo. Se Dio è parola, l'uomo è prima orecchio e poi lingua. Anche i dieci comandamenti, incisi sulla pietra dal dito di Dio, sono preceduti dal comando divino: "Shemà Israel. Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore!". Riaprire l'udito e sciogliere i nodi della lingua sono sì un miracolo, ma soprattutto sono segni del dono battesimale quando l'uomo, diviene figlio di Dio e impara a chiamarlo Padre; professando la sua fede, si fa ascoltatore di Gesù.

Dopo il miracolo, Gesù comanda di non parlare, ma tutti annunciano quello che è avvenuto e sono stupiti. Colpisce la reazione della folla, che aveva già assistito a grandi miracoli di guarigioni e anche di resurrezione (la figlia di Giairo), solo dinanzi a questa del sordomuto dica: "Ha fatto bene ogni cosa". E in realtà è una sorta di nuova creazione. Gesù vuole raggiungere tutti, fa dei gesti che almeno alludono a quelli del Creatore che plasma Adam impastando la terra con la saliva e soffiandoci dentro lo Spirito.

Il grande problema dell'uomo è l'ascolto: di lì parte la salvezza. Dopo l'ascolto c'è il parlare: l'annuncio. Finché non viene il dono di Dio, la lingua dell'uomo è come incatenata. Se questo miracolo è un nuovo atto creativo, si comprende anche lo sguardo di Gesù verso il cielo.

Vista, udito, tatto, gusto, olfatto. La fisicità della divinità deve essere presa alla lettera. Le Scritture adottano vie di comunicazione a noi familiari. Gli apostoli vedono Dio, lo toccano, sentono la sua voce, ne percepiscono il profumo, condividono il pane nell'ultima cena.

PREMI Un meritato riconoscimento

Assegnato il premio Maria Carta 2018 alla Federazione Circoli Sardi in Svizzera

La 16.ma edizione del premio intitolato a Maria Carta, la celebre artista scomparsa nel 1994, è andata quest'anno a diverse personalità del mondo culturale, artistico e musicale come Neria De Giovanni, Clara Farina e Mariano Melis. Si tratta di un premio di sicuro prestigio internazionale che in passato è stato consegnato a figure come Vinicio Capossela, Carla Fracci, Ennio Morricone, Angelo Branduardi, Andrea Parodi, i Bertas, i Tazenda. La particolarità, quest'anno, sta nel fatto che la Fondazione Maria Carta ha inteso premiare non solo dei singoli nella eccezionalità delle loro doti artistiche e culturali, bensì una intera associazione, vale a dire la Federazione dei Circoli sardi in Svizzera, che coinvolge numerose persone da tanti anni impegnate in uno speciale segmento della vita sociale: il mondo dell'emigrazione. La Fondazione, nella motivazione del premio, ha messo in luce come la Federazione presieduta da Antonio Mura abbia dato dimostrazione negli anni di non comuni capacità di comprensione, approccio, gestione e coordinamento di quel fenomeno tanto complesso e sfaccettato che è quello migratorio. Da decenni infatti i Circoli sardi attivi in terra elvetica si sono messi in luce per la loro capacità di capire le esigenze e i problemi delle migliaia di corregionali costretti ad emigrare per trovar lavoro e poter sostenere le loro famiglie.

Da decenni i Circoli sardi hanno operato indefessamente per risolvere i problemi grandi e minuti, operativi e amministrativi, pratici e umani di quanti abbandonavano l'Isola per poter offrire un futuro dignitoso ai propri figli. Da decenni i Circoli sardi hanno rappresentato per ampie schiere di nostri corregionali un faro di sardità fuori della Sardegna, hanno lavorato per rendere sempre vivo il senso delle radici e della identità in una terra che aveva tutt'altri influssi. Da decenni i Circoli dei sardi hanno svolto Oltralpe il compito costante di ambasciatori della Sardegna, delle sue bellezze del suo mare, della sua storia e della sua preistoria, del suo costume e dei suoi prodotti. Da decenni i Circoli dei sardi hanno incarnato con abnegazione e spirito di sacrificio gli irrinunciabili valori che formano una comunità autentica: il lavoro, la solidarietà, la laboriosità, la lealtà, l'accoglienza, il rispetto di leggi e norme del Paese ospitante. Da decenni i Circoli dei sardi hanno regolarmente promosso con frequenza e intensità incontri e dibattiti, mostre e concerti, conferenze e progetti, tutti tesi a stimolare il dibattito culturale, a diffondere opere di artisti e registi, poeti e scrittori, cantanti e intellettuali perché il confronto-incontro con altre culture fosse il più ricco e fecondo possibile. E' pertanto comprensibile che questo ambito riconoscimento sia stato



Sulla destra il presidente della Federazione Antonio Mura, sulla sua sinistra il presidente del Circolo di Zurigo Andrea Basoli.

accolto con viva soddisfazione dal presidente Antonio Mura e da tutti coloro che operano all'interno della Federazione dei Circoli sardi in Svizzera, la cui attività si avvale del prezioso contributo dei presidenti dei vari circoli, nonché dell'esperienza del presidente onorario Domenico Scala. Un riconoscimento che premia le tantissime persone che per oltre mezzo secolo hanno dedicato la loro esistenza affinché il simbolo

dei Quattro Mori fosse inteso oltre frontiera come sinonimo di chiara identità, di dinamica apertura e di sincera solidarietà. È doveroso, infine, render merito a Giacomo Serrelli, presidente del comitato scientifico della Fondazione Maria Carta, per aver mostrato sensibilità e intuito assegnando alla Federazione dei Circoli sardi in Svizzera un riconoscimento di così alto e consolidato prestigio. Il premio Maria Carta, com'era giusto attendersi, è stato consegnato nella sua naturale cornice di Siligo il 1° settembre. Domenico Scala

Informati... informati è meglio

**Campagna
abbonamenti
Corriere**



Attualità
politica
cultura
sport
multimedia
motori
società
costume
emigrazione
associazioni
tempo libero
programmi TV

Tutte le settimane
per tutto l'anno
direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente
per fare e per farti
un regalo

**ABBONAMENTO
ANNUO
soltanto fr. 90.-**

Compila e spedisce subito
il tagliando qui sotto!



*Abbonarsi
vale la pena!*

nome e cognome _____

via e numero _____

CAP e località _____

telefono _____

firma _____

**Abbonamento annuo franchi 90.- semestrale franchi 50.- sostenitore franchi 100.-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Stauffacherstrasse 173, 8004 ZURIGO
C.C.P. 60-12862-6, 8004 Zürich - Tel. 044 / 240 22 40**

MODA Diego, Dario e Luca proseguono con successo l'attività creata da papà Renzo

Fratelli Rossetti, il mondo delle calzature

di Maria-Vittoria Alfonsi

Mi sembrava facilissimo. Invece, si è dimostrato quanto mai difficile: scrivere, ricordare - passando da ieri all'oggi, pensando al domani - di chi conosci, e stimi, "da sempre". Non riuscendo (un "to be or not to be" rapportato a più incontri, interviste) a decidere come cominciare: ricordando papà Renzo - "a genius in the styling", fondatore, a Parabiago (Milano) dell'azienda dalla quale uscirono scarpe tutte nuove, più comode, pratiche, morbide, per arrivare a creare, nel 2002, dopo le Flexa tradizionali, la Sailing sul richiesta del team "Mascalzone Latino" all'America's Cup di vela e, poi, tutte le calzature per il musical americano "Il violinista sul tetto" (tre Oscar, più di 3000 repliche fra Broadway, Londra e il Giappone). Ma ricordando Renzo non posso non ricordare, sempre accanto a lui, sua moglie Elisa (Lisetta, per tutti), donna straordinaria, dotata di intelligenza e "savoir faire", si interessava all'azienda dando spesso ottimi consigli pur possedendo la medesima, incantevole, semplicità di Renzo. Che sono riusciti a trasmettere ai figli.

I figli. E proprio in questo oggi che ricorda l'ieri ma riserva attenzione al domani, mi rivolgo a loro; Diego, Dario e Luca. La nuova generazione di Fratelli Rossetti, che prosegue con successo l'attività creata da papà Renzo. Oggi, dunque, la Fratelli Rossetti - che produce esclusivamente in Italia, nei due stabilimenti (uno per le calzature femminili, uno per le maschili) di Parabiago - vede alla sua guida i tre fratelli, che detengono il 100% della società, di cui Diego è presidente, Luca amministratore delegato, Dario consigliere. Con negozi che si trovano in tutta Italia, e all'estero: da New York a Parigi, Bruxelles, Anversa, Mosca, Beirut e Kuwait.

A Parabiago, inoltre, la Fratelli Rossetti ha creato da molti anni un interessantissimo museo (Diego, modestamente, lo definisce "raccolta di scarpe") che sostanzialmente si suddivide in tre sezioni, con circa mille modelli: calzature etniche e di valore storico, calzature moderne con importanti contenuti stilistici e di storia della moda, calzature Rossetti dalla fondazione dell'azienda. Calzature "che abbiamo trovato in mercatini in giro per il mondo, e spesso anche regali di amici," aggiunge Diego. Quel mondo, fra l'altro, che lui (non lo dice, ma lo ricordiamo) abile imprenditore di mestiere, gran viaggiatore soprattutto per affari, ha dimostrato di conoscere nelle sue realtà meno note, documentate con la sua passione per la fotografia che l'ha portato alla pubblicazione, nel 2000, dell'interessante singolare volume fotografico "Il mio Nepal", presentato ricordando le parole di Thomas Menton "amare significa comunicare con l'altro e scoprire in lui una particella di Dio" (e ricordo pure che i profitti delle vendite del libro sono stati devoluti alla costruzione e mantenimento di un centro di accoglienza, con piccolo giardino ed orto, per i bambini raccolti nelle strade e ospitati dall'orfanotrofio Children Welfare Home di Kathamandu). Dimostrando come chi contribuisce alle nostre eccellenze nel mondo non si limiti a creare, produrre, esportare ma - spesso senza clamori -



divida i suoi successi con i più disagiati, ovunque siano. Ma torniamo ai Fratelli Rossetti oggi, parlando proprio con Diego.

Attualmente vi avvalete di 16 negozi in Italia, e 9 all'estero. Vi è un Paese dove siete particolarmente conosciuti, avete particolare successo?

"Sicuramente in Italia, ma abbiamo una buona, solida reputazione negli USA (il nostro è stato il primo negozio italiano aperto in Madison Avenue, nel 1979) e in tutta Europa. Tra i nuovi mercati, indubbiamente la Russia".

Vi sono differenze nelle richieste dei vari continenti? E sono maggiori per uomo o donna?

Indubbiamente vi sono differenze culturali, di gusto e anche legate al clima. È una componente che ci costringe a tenere conto di diversi aspetti nel merchandising di collezione.

Ad esempio, in una collezione invernale convivono gli stivali foderati di pelo per Mosca, e i sandali per Dubai. Le nostre vendite, poi, sono abbastanza equamente divise fra uomo e donna.

Quali colori e stili oggi di maggior

fenomeni stilistici che molto frequentemente partono dai giovani, o dai giovanissimi. Detto questo, però, il nostro marchio ha sempre più appeal su persone che non sono così dipendenti dalla moda, hanno un loro stile preciso e badano molto alla qualità.

E sneakers & co, che sembrano amatissime da tutte le generazioni?

Le sneakers sono state il grande fenomeno delle ultime stagioni, che effettivamente ha contaminato tutte le generazioni. Le collezioni, soprattutto da uomo, sono diventate molto meno classiche, e molto più casual, anche per questo motivo.

Si parla di rivoluzione culturale, intelligenza artificiale, anche per il mondo della calzatura. Che ne pensate?

Questa rivoluzione digitale ha cambiato per sempre il modo di fare marketing. Dalla distribuzione alla comunicazione, dalla produzione alla logistica, il digitale ha cambiato molto, e molto ancora cambierà.

Il vostro celeberrimo mocassino con fiocchetti (il "Brera") dimostra d'essere sempre attuale, attraverso

sando... "a grandi passi", i decenni. Già, ne abbiamo appena festeggiato i cinque, di decenni... Nato da un'idea di mio padre e di Franco Savorelli, forse durante un loro primo viaggio in USA...".

Franco Savorelli... Oggi, grande viaggiatore. E spero non rincresca a te, ed ai tuoi fratelli, se ricordo ancora - in tempi in cui, tanto frequentemente, la memoria è troppo corta - ciò che in parte mi disse la vostra mamma nei lontani anni '80. Lo ritengo esemplare.

"Franco Savorelli - mi disse Lisetta - venne da noi giovanissimo, erano gli anni '60; dalla guerra eravamo usciti da alcuni anni ma c'era ancora tutto da costruire". Mi disse, fra l'altro: "Ah, immagino che lei



spenderà per i suoi cosmetici almeno 200.000 lire al mese" (figurati allora, mi trucco già poco adesso... e con 200.000 lire al mese noi vivevamo). E poi aggiunse: "Se volete, provo a fare le vostre pubbliche relazioni per un anno".

Era un mestiere nuovo anche per lui, poi si è dimostrato bravissimo, al di là di ogni previsione. Ma tutto e tutti sono andati al di là di ogni previsione, anche noi. Giorni fa ne ho parlato con Armani, che conosco da quando lavorava alla Hitman, e anche lui diceva: "Nessuno credeva di arrivare dove è arrivato. Avremo avuto doti, sarà stato il momento propizio, sarà dipeso da una serie di componenti".

È vero - dissi io a Lisetta - si sono vissuti momenti irripetibili di entusiasmi, di fatiche e di soddisfazioni enormi, del fare qualcosa di nuovo, di grande. La rinascita. "È così. Ci siamo tutti rimboccati le maniche, cercando ognuno la propria strada. Noi cominciammo con le scarpe da pattinaggio e da hockey, poi fabbricammo quelle da uomo, quindi quelle da donna; evidentemente, era un momento nel quale il mercato lo desiderava. Anche l'America «scopriva l'Italia», dovevamo trovare qualcosa che non esisteva, le prime sfilate... quando abbiamo cominciato, ad esempio, esistevano soltanto le scarpe nere o marrone, talvolta con qualcosa di bianco; siamo stati i primi a tingere di rosso, a fare i fiocchetti, i polacchetti...".

Genialità, creatività, spirito imprenditoriale: un mix straordinario, di successo. Oltre alle calzature, però, oggi avete anche altri accessori di pelletteria di successo.

Sì. Abbiamo collezioni complete di borse da uomo e da donna, cinture e piccola pelletteria, più o meno abbinata alle collezioni di calzature".

Grazie, Diego. A te, a Luca, a Dario. Così italiani, così Rossetti!

ENOGASTRONOIA

VENDITE

Spumante italiano all'estero, record storico



Le vendite dello spumante italiano all'estero fanno segnare un record storico nel 2018, con un aumento del 14% in valore rispetto all'anno precedente. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno, in occasione dell'inizio della vendemmia del Prosecco le bollicine più vendute al mondo.

In anticipo di dieci giorni rispetto allo storico, le condizioni climatiche attuali spingono infatti molti ad accelerare le operazioni di raccolta in quei vigneti in cui le uve hanno raggiunto caratteristiche ottimali prima del ritorno del maltempo. Fuori dai confini nazionali, spiega la Coldiretti, i consumatori più appassionati dello spumante italiano sono gli Stati Uniti, seguiti dalla Gran Bretagna e a distanza dalla Germania. Ma significativa è la crescita del 20% delle vendite in Francia, patria dello champagne e tradizionale concorrente del nostrano spumante. Nella classifica delle bollicine italiane preferite nel mondo oltre al Prosecco ci sono tra gli altri l'Asti e il Franciacorta che ormai sfidano alla pari il prestigioso champagne francese. Un successo che, precisa la Coldiretti, spinge lo spumante italiano sui mercati internazionali dove le esportazioni erano risultate pari a 1,36 miliardi nell'intero 2017.

La domanda estera è una ottima premessa per la vendemmia che, secondo la Coldiretti, si prospetta di buona qualità con un raccolto in aumento dal 10% al 20% rispetto allo scorso anno che pone l'Italia al primo posto nel mondo come Paese produttore di bollicine con un quantitativo che sfiora 700 milioni di bottiglie, di cui circa due su tre di Prosecco. Nonostante ciò, aggiunge la Coldiretti, risulta ancora troppo elevato il differenziale di prezzo medio per bottiglia rispetto alle bollicine transalpine che spuntano quotazioni medie molto superiori.

A pesare è il fatto che, con il successo, crescono anche le imitazioni in tutti i continenti a partire dall'Europa dove sono in vendita bottiglie di Kressecco e di Meer-Secco prodotte in Germania che richiamano palesemente al nostrano Prosecco, venduto addirittura sfuso alla spina nei pub inglesi.

Senza parlare delle imitazioni presenti dalla Russia al Sud America che rischiano di essere legittimate dai negoziati in corso con i Paesi del Mercosur. (aise)

I sonetti di Salvatore Dugo

Signori delle guerre

Al pari di boss della malavita signori in abito scuro ben incravattati generali in armi di stellette inondati fanno con le armi affari commerciali. Poco importa chi li riceverà cosa ne farà contro chi verranno puntate l'importante sarà vendere smerciare il prezzo non fa problema per loschi affari i trenta denari sono pronti già. Fan pensare incontri segreti in meandri di vecchi palazzi abbandonati mentre invece gente ben intrufolata nell'alta società.

Panfil di lusso aerei privati sempre pronti a cambiar bandiera per viaggi crociere con destinazioni programmate Il conto in banca in paradisi fiscali posto sicuro d'illeciti intralazzi. Agenti innominati di comodo riferimento a potenze militari industriali democrazie consolidate cui non piace in fragranza essere beccate parlando di pace concordia popolare nel preparano sottobanco insurrezioni armate guerre fratricide attentati.

S. Dugo

domenica 9		lunedì 10		martedì 11		mercoledì 12		giovedì 13		venerdì 14		sabato 15	
12.20 RUBRICA Linea Verde Estate 13.00 Tg1 14.00 FILM In arte Nino 15.55 SHOW I Migliori dei Migliori anni 17.00 Tg1 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.35 SHOW Techedeteché	13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.15 Tg1 16.25 RUBRICA Tg1 Economia 16.35 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1	13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.25 RUBRICA Tg1 Economia 16.35 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techedeteché	13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.25 RUBRICA Tg1 Economia 16.35 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techedeteché	13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.25 RUBRICA Tg1 Economia 16.35 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techedeteché	13.30 Tg1 14.00 SHOW Vieni da me 15.25 FICTION Il Paradiso delle Signore 16.25 RUBRICA Tg1 Economia 16.35 RUBRICA La vita in diretta 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techedeteché	14.00 RUBRICA Linea Blu 15.05 RUBRICA Passaggio a Nord-Ovest 15.55 RUBRICA A sua immagine 16.30 Tg1 16.40 RUBRICA Italia Si! 18.45 GIOCO Reazione a catena 20.00 Tg1 20.35 RUBRICA Techedeteché							
21.25 Fiction  LA NOTTE DI ANDREA BOCELLI	20.30 Sport  UEFA NATIONS LEAGUE PORTOGALLO-ITALIA	21.25 Film  UNA PALLOTTOLOTTA NEL CUORE 3	21.25 Telefilm  THE GOOD DOCTOR	21.25 Fiction  NON DIRLO AL MIO CAPO 2	21.25 Show  TALE E QUALE SHOW	21.25 Show  AL CENTRO							
23.45 RUBRICA Speciale Tg1 00.50 SHOW Carnobbio 2018 01.40 Tg1 - Notte	23.15 RUBRICA Magazine Nations League 23.35 FILM Un fiuto speciale 00.40 Speciale viaggio nella Chiesa	23.25 RUBRICA Porta a Porta 01.00 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Sottovoce	23.05 RUBRICA Porta a Porta 00.40 Tg1 - Notte 01.15 RUBRICA Sottovoce	23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 Tg1 - Notte 01.45 RUBRICA Sottovoce	23.55 RUBRICA TV7 01.00 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Cinematografo	23.35 RUBRICA Petrolio 01.20 Tg1 - Notte 01.35 RUBRICA Milleeunilibro							

Rai 1 Rai Uno

13.00 Tg2 - Giorno 13.30 RUBRICA Tg2 Motori 13.45 FILM Squadra Omicidi Istanbul 15.25 TELEFILM Il commissario Lanz 17.25 TELEFILM Il commissario Voss SPORT Campionati Mondiali 2018 di Pallavolo M - Italia-Giappone Tg2 - 20.30 21.30 Tg2 - 20.30	13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale 17.20 TELEFILM Elementary 18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Tg2 - 20.30 21.05 SHOW Realti Scìò	13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale 17.20 TELEFILM Elementary 18.15 SPORT Calcio Under 21 - Italia-Albania Tg2 - 20.30 21.05 SHOW Realti Scìò	13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale 17.20 TELEFILM Elementary 18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Tg2 - 20.30 21.05 SHOW Realti Scìò	13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale 17.20 TELEFILM Elementary 18.15 Tg2 18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Tg2 - 20.30 21.05 SHOW Realti Scìò	13.50 RUBRICA Tg2 Medicina 33 14.00 RUBRICA Detto Fatto 16.30 RUBRICA Ci vediamo in Tribunale 17.20 TELEFILM Elementary 18.50 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Tg2 - 20.30 21.05 SHOW Realti Scìò	11.25 FILM La nave dei sogni 13.00 Tg2 13.30 RUBRICA B come Sabato 17.05 TLF Squadra Speciale Stoccarda Tg2 Flash 17.55 RUBRICA La mia passione 18.00 RUBRICA Sereno Variabile 18.50 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 Tg2 - 20.30
21.50 Telefilm  N.C.I.S.	21.20 Film  SHALL WE DANCE?	21.20 Film  AVENGERS - AGE OF ULTRON	21.05 Serie Tv  ROCCO SCHIAVONE	21.05 Sport  PALLAVOLO MONDIALI 2018 ITALIA-BELGIO	21.20 Film  SPY	21.05 Film  PALLAVOLO MONDIALI 2018 ITALIA-ARGENTINA
22.40 TELEFILM N.C.I.S. New Orleans 23.20 RUBRICA La Domenica Sportiva 00.35 RUBRICA Protestantesimo	23.15 FILM Empire State 00.45 RUBRICA Protestantesimo 01.20 All'Inseguimento della Morte Rossa	23.50 TELEFILM The Blacklist 01.15 RUBRICA Digital World 01.45 FILM Ruby - Il terzo uomo a Dallas	23.15 TELEFILM Seal Team 00.45 RUBRICA Sulla Via di Damasco 01.15 FILM Non bussare sulla mia porta	23.15 RUBRICA Stracult Live Show 00.55 TELEFILM Body of Proof 02.15 TELEFILM Rebelde Way	23.30 RUBRICA Tg2 Punto di Vista 00.00 RUBRICA CalcioMercato 01.05 TELEFILM Body of Proof	23.15 RUBRICA Tg2 - Dossier/Tg2 - Storie 00.40 RUBRICA Tg2 Mizar 01.05 RUBRICA Tg2 Cinematineé

Rai 2 Rai Due

14.00 Tg Regione/Tg3 Meteo 14.30 RUBRICA MiniRitratti Lucio Battisti 15.00 RUBRICA Geo Magazine 18.10 RUBRICA Carissimo marziano Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.20 DOC Illuminate - Palma Bucarelli	13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 15.00 TELEFILM La signora del West 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.25 RUBRICA Geo Magazine Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole	13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 15.00 TELEFILM La signora del West 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.25 RUBRICA Geo Magazine Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole	13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 15.00 TELEFILM La signora del West 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.25 RUBRICA Geo Magazine Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole	13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 15.00 TELEFILM La signora del West 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.25 RUBRICA Geo Magazine Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole	13.15 RUBRICA Passato e presente 14.00 Tg Regione/Tg3 15.00 TELEFILM La signora del West 15.45 RUBRICA Aspettando Geo 17.25 RUBRICA Geo Magazine Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole	12.55 RUBRICA Colpo di Scena Tg Regione/Tg3 14.00 RUBRICA Presa diretta 15.00 RUBRICA Grazie dei Fiori 17.20 RUBRICA La mia passione 19.00 Tg3/Tg Regione 20.00 RUBRICA Blob 20.45 TELEFILM Un posto al sole
21.25 Rubrica  AMORE CRIMINALE	21.15 Rubrica  PRESA DIRETTA	21.15 Rubrica  #CARTABIANCA	21.15 Rubrica  CHI L'HA VISTO?	21.15 Film  ELIZA GRAVES	21.15 Film  NESSUNO SI SALVA DA SOLO	20.30 Film  SILENCE
23.15 Tg3/Tg Regione 23.40 RUBRICA Grazie dei Fiori 00.15 RUBRICA Fuori orario	23.45 Tg3 Linea notte Estate 00.25 RUBRICA La grande Storia 01.05 RUBRICA RaiNews24	23.40 Tg3 Linea notte Estate 00.15 DOCUMENTARIO Camorra 01.25 RUBRICA Save the Date	23.40 Tg3 Linea notte Estate 00.40 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale 00.50 RUBRICA Rai Cultura Diario Civile	23.40 Tg3 Linea notte Estate 23.55 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale 00.45 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale	23.15 Tg3 Linea notte Estate 23.50 TELEFILM Code Black 00.30 RUBRICA Rai Parlamento Telegiornale	23.20 Tg3 Mondo Estate 23.40 Tg Regione 23.45 FILM Alla luce del sole

Rai 3 Rai Tre

05.40 RUBRICA Info Notte (R) 05.50 RUBRICA Il Quotidiano (R) 07.10 RUBRICA Strada Regina 07.30 RUBRICA Contrasts 08.50 RUBRICA TecheGiornale 09.25 RUBRICA Papablog 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 12.45 TELEFILM Josephine Angelo Custode 14.25 TELEFILM Gourmet detective 16.05 DOC Le strane creature delle Filippine 17.00 DOC Au Pair 19.35 RUBRICA Il Quotidiano 19.55 RUBRICA Meteo regionale 20.00 Telegiornale 20.35 Meteo 20.40 SERIE TV Siamo la Svizzera 22.05 TELEFILM Riviera 22.55 TELEFILM Riviera 23.30 Info Notte/Meteo notte 00.05 TELEFILM The Good Wife 00.45 FILM The Good Wife	08.15 RUBRICA Il gioco dei ricordi 08.45 TELEFILM Un caso per due 09.40 DOC Filippine 10.40 TELEFILM Flashpoint 10.50 TELEFILM Squadra Speciale Cobra 11 11.20 TELEFILM Last Cop - L'ultimo sbirro 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 13.15 TELEFILM The Goldbergs 13.40 TELEFILM La signora in giallo 14.25 TELEFILM Rookie Blue 15.10 TELEFILM Monk 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.05 DOCUMENTARIO Le isole incantate 18.10 GIOCO Zerovero 19.30 RUBRICA Il Quotidiano 20.00 Telegiornale 21.05 FILM 22.40 Info notte/Meteo notte 23.25 TELEFILM Segni dei tempi 23.50 RUBRICA The Mysteries of Laura 00.35 FILM Lo straniero della valle oscura	13.40 TELEFILM La signora in giallo 14.25 TELEFILM Rookie Blue 15.10 TELEFILM Monk 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.05 DOCUMENTARIO Le isole incantate 18.10 GIOCO Zerovero 19.30 RUBRICA Il Quotidiano 20.00 Telegiornale 21.05 TELEFILM Major Crimes 21.55 FILM The Dressmaker 00.45 TELEFILM The Night Shift	08.20 TELEFILM Il gioco dei ricordi 08.45 TELEFILM Un caso per due 09.45 DOC L'ultima frontiera 11.20 TELEFILM E.R. Medici in prima linea 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 13.15 TELEFILM The Goldbergs 13.40 TELEFILM La signora in giallo 14.25 TELEFILM Rookie Blue 15.10 TELEFILM Monk 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.05 DOCUMENTARIO L'ultima frontiera 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Il Rompicatole 19.55 RUBRICA Meteo regionale 20.00 Telegiornale 20.40 RUBRICA Cash 21.05 TELEFILM Criminal Minds 22.30 RUBRICA Lotta Svizzera 22.45 Meteo notte 23.00 TELEFILM The X-Files	08.15 RUBRICA Il gioco dei ricordi 08.45 TELEFILM Un caso per due 09.45 DOC L'ultima frontiera 10.35 TELEFILM Flashpoint 11.20 TELEFILM Last Cop - L'ultimo sbirro 12.30 Telegiornale 13.15 TELEFILM The Goldbergs 13.40 TELEFILM La signora in giallo 14.25 TELEFILM Rookie Blue 15.10 TELEFILM Monk 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.05 DOCU Le isole incantate 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Il Rompicatole 19.55 RUBRICA Meteo regionale 20.00 Telegiornale 20.40 RUBRICA Cash 21.10 RUBRICA Falò 22.30 RUBRICA Il filo della storia 23.25 RUBRICA Info notte 23.50 TELEFILM Grey's Anatomy 01.20 Repliche informazione	08.45 TELEFILM Un caso per due 09.45 RUBRICA Il filo della storia 11.20 TELEFILM Last Cop - L'ultimo sbirro 12.05 TELEFILM The Middle 12.30 Telegiornale 12.40 Meteo regionale 12.45 RUBRICA Molla l'osso 13.15 TELEFILM The Goldbergs 13.40 TELEFILM La signora in giallo 14.25 TELEFILM Rookie Blue 15.10 TELEFILM Monk 16.05 TELEFILM Un caso per due 17.05 DOCU Il fiume, l'odissea della vita 18.10 GIOCO Zerovero 19.00 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 GIOCO Il Rompicatole 20.00 Telegiornale 21.05 RUBRICA Patti Chiari 22.25 RUBRICA Tempi moderni 22.50 RUBRICA Info Notte 23.20 TELEFILM Criminal Minds 00.05 FILM Il caso Freddy Heineken 01.35 RUBRICA Repliche informazione	09.00 ANIMAZIONE Max & Maestro 09.30 ANIMAZIONE C'era una volta... la vita 10.05 ANIMAZIONE Spirit 10.30 FILM Nut Job - Operazione noccioline 12.30 Telegiornale/Meteo regionale 12.45 RUBRICA SwissSkills I campioni svizzeri delle professioni in diretta da Berna 18.05 RUBRICA Scacciapensieri 18.30 RUBRICA Strada Regina 19.00 RUBRICA Papablog 19.30 RUBRICA Il Quotidiano 19.45 RUBRICA Insieme 19.50 RUBRICA Lotto Svizzero 20.00 Telegiornale 20.40 TALK SHOW Politicamente scorretto 21.10 TELEFILM Il beccchino 22.10 TELEFILM Il beccchino 23.15 Info Notte 23.25 Meteo 23.35 TELEFILM The Catch 00.15 FILM Scappa - Get Out 01.50 Repliche informazione
---	--	--	--	---	--	--

RSI1 TV Svizzera

10.50 DOC I viaggi del cuore 11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 FILM Scuola di Ladri - Parte II 14.00 DOC I viaggi di Donnaventura 15.00 FILM Life on the Reef 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 SHOW Doppia coppia 19.55 SOAP Tempesta d'amore	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo 16.50 FILM Un uomo chiamato Charro 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 DOC I viaggi di Donnaventura 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo 16.50 FILM Un uomo chiamato Charro 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 DOC I viaggi di Donnaventura 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo 16.50 FILM Donatella 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 DOC I viaggi di Donnaventura 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.40 TELEFILM Filikken coppia in giallo 16.50 FILM Air America 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 DOC I viaggi di Donnaventura 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia	12.30 RUBRICA Ricette all'italiana 13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.34 FILM Venere imperiale 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 DOC I viaggi di Donnaventura 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 ATTUALITÀ Stasera Italia	13.00 TELEFILM La signora in giallo 14.00 RUBRICA Lo sportello di Forum 15.30 TELEFILM Filikken coppia in giallo 16.50 TELEFILM Il ritorno di Colombo 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.30 SHOW Ieri e oggi in Tv special 19.50 SOAP Tempesta d'amore 20.30 INFO Stasera Italia
21.15 Film  UN' OTTIMA ANNATA A GOOD YEAR	21.25 Film  DELITTO AI CARAIBI	21.25 Film  L'AMORE ALL'IMPROVISO LARRY CROWNE	21.25 Film  HIGH CRIMES-CRIMINI DI STATO	21.25 Rubrica  W L'ITALIA	20.30 Rubrica  STASERA ITALIA	21.25 Telefilm  THE TRANSPORTER
23.45 FILM La fiera delle vanità 01.27 Tg4 night news 02.04 FILM Adua e le compagne	23.35 FILM Febbre da cavallo 01.30 Tg4 Night News 02.45 MINISERIE Avvocato porta	23.55 FILM Molto forte, incredibilmente vicino 02.40 FILM Viva San Isidro!	00.21 FILM High Crimes 02.05 Tg4 Night news 02.17 SHOW Azzurro 1991	00.32 FILM Ligabue Campovolo 01.20 NEWS Tg4 Night news 03.00 TELEFILM College	00.30 RUBRICA Grand Tour d'Italia 02.38 Tg4 Night news 02.52 FILM 48 ore di terrore	23.15 FILM Colpi proibiti 01.35 Tg4 Night news 02.10 SHOW Festivalbar 2001

Rete 4

12.00 RUBRICA Melaverde 13.00 Tg5 13.40 RUBRICA L'arca di Noè 14.01 RUBRICA X-Style 14.05 RUBRICA Forum 18.45 QUIZ Caduta libera smile 20.00 Tg5 20.20 SHOW Paperissima Sprint Estate	13.00 Tg5 13.41 SOAP Beautiful 14.01 SOAP Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 19.43 QUIZ Caduta libera smile 20.00 Tg5	13.00 Tg5 13.41 SOAP Beautiful 14.01 SOAP Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 19.43 QUIZ Caduta libera smile 20.00 Tg5	13.00 Tg5 13.41 SOAP Beautiful 14.01 SOAP Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 19.43 QUIZ Caduta libera smile 20.00 Tg5	13.00 Tg5 13.41 SOAP Beautiful 14.01 SOAP Una vita 14.45 TALK Uomini e donne 16.10 SOAP Il segreto 17.10 SHOW Pomeriggio Cinque 19.43 QUIZ Caduta libera smile 20.00 Tg5	13.00 Tg5 13.40 RUBRICA X-Style 13.45 SOAP Beautiful 14.45 SOAP Una vita 17.10 ATTUALITÀ Pomeriggio Cinque 18.45 SOAP Il segreto 20.00 Tg5 20.40 SHOW Paperissima Sprint Estate	13.00 Tg5 13.40 RUBRICA X-Style 13.45 SOAP Beautiful 14.15 SOAP Una vita 16.15 RUBRICA Verissimo 18.45 SOAP Il segreto 20.00 Tg5 20.20 SHOW Paperissima Sprint Estate
20.40 Calcio  UEFA NATIONS LEAGUE FRANCIA - OLANDA	21.25 Film  ADALINE - L'ETERNA GIOVINEZZA	20.40 Film  UEFA NATIONS LEAGUE SPAGNA - CROAZIA	21.25 Film  ANDIAMO A QUEL PAESE	21.16 Film  SAN ANDREAS	21.25 Film  QUO VADO?	21.26 Film  UN BOSS IN SALOTTO
23.30 RUBRICA Pressing 01.20 NEWS Tg5 - Notte 01.55 SHOW Paperissima Sprint Estate	23.30 RUBRICA X-Style 00.06 FILM United 93 01.00 NEWS Tg5 - Notte	22.30 RUBRICA Speciale Uefa Nations 23.11 FILM Amore, bugie e calcetto 01.00 NEWS Tg5 - Notte	22.56 FILM Peace, Love & misunderstanding 01.00 NEWS Tg5 - Notte 03.00 TALK Uomini e donne	23.41 FILM Bordertown 01.00 NEWS Tg5 - Notte 03.00 TALK Uomini e donne	23.30 FILM Come ammazzare il capo... 01.04 NEWS Tg5 - Notte 01.40 SHOW Paperissima Sprint Estate	23.31 FILM Mari del sud 02.11 TELEFILM Sei forte maestro 05.15 Tg5 - Notte

Canale 5

CINEMA Tratto da una storia vera

In Resta con me, nuovo confronto uomo-Natura

Il film è diretto dal regista islandese Baltasar Kormákur, che al Festival di Venezia ha inaugurato il Concorso con "Everest" nel 2015, e vede come protagonisti di questo viaggio in solitario nel Pacifico due attori in forte ascesa a Hollywood e molto amati dal pubblico dei millennials

di Massimo Giraldi e Sergio Perugini

Esce nelle sale italiane, dal 29 agosto, in concomitanza con l'inizio della 75a Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, "Resta con me" ("Adrift") film avventuroso-sentimentale tratto da una storia vera che si concentra sulla sfida alla Natura, per rimanere vivi e imparare a conoscere se stessi. Il film è diretto dal regista islandese Baltasar Kormákur, che proprio al Festival di Venezia ha inaugurato il Concorso con "Everest" nel 2015, e vede come protagonisti di questo viaggio in solitario nel Pacifico due attori in forte ascesa a Hollywood e molto amati dal pubblico dei millennials: lei è Shailene Woodley, conosciuta in "Paradiso amaro" (2011) ma nota soprattutto per il dramedy "Colpa delle stelle" (2014) e la saga "Divergent" (2014-2016) ispirata ai libri di Veronica Roth; lui è Sam Claflin, popolare interprete britannico per "Biancaneve e il cacciatore" (2012) e "Hunger Games" (2013-2015), dai romanzi fantasy di Suzanne Collins. Il Sir ha visto il film in anteprima con la Commissione nazionale valutazione film della Cei.

Due ragazzi alla deriva nell'oceano. Il film di Baltasar Kormákur prende le mosse da una storia vera, quella di Tami Oldham Ashcraft accaduta all'inizio degli anni Ottanta e riportata nella biografia "Resta con me", firmata a quattro mani insieme a Susea McGearhart (HarperCollins, 2018). La storia in breve: siamo nel 1983 e Richard Sharp (Claflin) è uno skipper professionista che ha appena conosciuto la giovane Tami; insieme accettano di fare una traversata in mare in barca a vela, da Tahiti a San Diego. Un viaggio avventuroso, apparentemente nelle corde del giovane ed esperto skipper. Ben presto qualcosa non va, una tempesta si abbatte con violenza sull'imbarcazione in piena traversata del Pacifico. Richard è ferito, incapace di governare la barca e spetta a Tami il compito di mantenere la rotta, di uscire dal cuore della tempesta: ben 41 giorni, attraversando momenti difficili e drammatici. Un viaggio che cambierà per sempre la sua esistenza e il suo modo di rapportarsi alla vita.

Incontro-scontro con la Natura. Sulla scia di un'avvincente storia vera, Kormákur per raccontare il rapporto uomo-Natura coinvolge nel progetto cinematografico due interpreti molto noti. Un rapporto che ha la bellezza del sublime, ma presenta anche il suo lato feroce. È in particolare Tami a ricoprire un ruolo di primo piano, a giocare in una danza con la Natura che finisce per assumere i contorni di una sfida muscolare. Tami, all'inizio del film, è incerta e quasi intimorita dall'avventura, dal mettere piede in barca; poi subentra la fase dell'incanto, del rapimento per la bellezza di spazi sconfinati, dal mare a perdita d'occhio e da un cielo stellato avvolgente. Un orizzonte a tratti paradisiaco, che si infrange nella realtà, con l'arrivo di una tempesta che rade al suolo ogni speranza e fantasia. Quello che conta è riu-



scire a mettersi in salvo. Questo viaggio concitato e vertiginoso, fatto di sudore e sangue, in verità diventa anche un percorso interiore dove finisce la giovinezza e comincia l'età adulta, fatta di luci e ombre. Tami inciampa nelle sue fragilità, ma trova anche la forza di rialzarsi per cercare un riscatto. Rappresenta l'immagine di un'eroina contemporanea, chiamata a fronteggiare le insidie della vita imparando a non cedere o demordere.

Un film, certamente indirizzato a un pubblico giovanile ma non solo, in grado di toccare molti

temi, dall'amore alla solidarietà, dall'avventura alla solitudine, dai facili entusiasmi alla complessa gestione dei momenti della vita. Un film, che dal punto di vista pastorale, è consigliabile e problematico, senza dubbio adatto per occasioni educative. Sulla stessa linea, "All is Lost" e "Tracks". Kormákur non è il solo regista a essersi confrontato con il tema del viaggio e dell'incontro con la Natura (nella sua filmografia è tener presente il citato "Everest", l'audace conquista delle vette più alte del mondo); sono infatti da ricordare "All is lost" (2013) di J.C. Chandor, con uno

straordinario Robert Redford alla deriva da solo nell'oceano Indiano in cerca di salvezza, oppure l'analogo avventura "In solitario" (2013) del francese Christophe Offenstein con il bravo François Cluzet. Ma è da richiamare soprattutto il bellissimo "Tracks. Attraverso il deserto" (2013) di John Curran con l'intensa Mia Wasikowska, che ripercorre la storia vera di Robyn Davidson che nel 1977 sfidò non il mare aperto bensì il deserto dell'Australia, percorrendo 2.700 km con solo quattro cammelli e un cane. Un viaggio fisico e interiore dalle pennellate spirituali e poetiche.

CULTURA E COSTUME

Letture estive, cura dello spirito

di Marco Testi

I lunghi, interminabili pomeriggi in cui è troppo caldo per andare in spiaggia o a passeggio, possono diventare il tempo della cura di noi stessi. Qualsiasi sia il tempo a nostra disposizione, e qualsiasi il luogo, mare, montagna o casa, la vacanza ci dona anche il tempo della lettura, che non è solo tempo perso, ma, al contrario, tempo di crescita, di comprensione profonda di se stessi e degli altri. Non a caso esiste una branca della psicologia che si chiama biblioterapia, cura dell'anima attraverso la lettura dei libri. I lunghi, interminabili pomeriggi in cui è troppo caldo per andare in spiaggia o a passeggio, possono diventare il tempo della cura di noi stessi. Ma cosa leggere sotto il solleone o nelle sere estive? Tra i contemporanei si potrebbe dare un'occhiata al singolare "I giorni di scuola di Gesù" (Einaudi), di John Maxwell Coetzee, sudafricano, premio Nobel per la letteratura nel 2003, seguito di "L'infanzia di Gesù", per capire come uno scrittore laico racconti altrettanto laicamente la figura di un bambino venuto da chissà dove e che mostra sorprendenti capacità, tanto da mettere in crisi gli adulti. Una sorta di attualizzazione sia della figura di Gesù sia delle potenzialità delle nuove genti che si affacciano in occidente. Dio e la fede conoscono una nuova stagione narrativa, da

"Quattro lettere d'amore" (Neri Pozza) dell'irlandese Niall Williams, che presenta due storie intessute da destino, miracoli, disperazione e amore, a "L'apparenza delle cose" (Bollati Boringhieri) dell'americana Elizabeth Brundage, un romanzo che potremmo definire gotico-familiare, in cui l'Oltrè e la giustizia si manifestano attraverso l'amore di una donna per tre orfani, vittime innocenti di una tragedia familiare. Per non parlare di un autentico capolavoro, "Le cure domestiche" (Einaudi) di Mailyne Robinson, teologa oltre che scrittrice, considerata da molti la più grande narratrice americana: è il suo primo romanzo, che risale agli anni Ottanta e che ora viene presentato in una nuova traduzione (e con un nuovo titolo): affronta i grandi temi della morte e della speranza, del viaggio e delle radici, della casa e della scelta della non appartenenza. E se volete leggere una storia che nello stesso tempo ci faccia riflettere sulla Storia con la maiuscola, allora è il caso di leggere "Il signore delle ombre" (Guanda) dello spagnolo Javier Cercas, romanzo che tenta di capire senza schemi ideologici cosa portò giovani idealisti a scegliere di combattere per i golpisti durante la guerra civile spagnola. Se vogliamo tornare in Italia e nel grande tema della famiglia, allora vi consigliamo "Padre per errore" (Robin) di Armando Santarelli, che

affronta con coraggio autobiografico - e con scorrevolezza narrativa, priva di compiacimenti gergali - il conflitto tra un padre colto e pieno di aspettative e una figlia che non ne vuole sapere di quelle aspettative. Ma anche il passato della letteratura ha il potere di indurre speranze nei momenti che sembrano più cupi, come "La leggenda del santo bevitore" (Adelphi) di Joseph Roth, uscita postuma nel 1939, storia (ripresa in un bel film di Ermanno Olmi) di un povero vagabondo che cerca, nonostante gli ostacoli, di mantenere fede ad un voto fatto ad uno sconosciuto benefattore. Il senese Federigo Tozzi, protagonista di una sofferta conquista della fede contro le certezze materialistiche di fine Ottocento, nel suo capolavoro "Con gli occhi chiusi" (Einaudi) presenta le difficoltà a vivere una vita sociale di un ragazzo incapace di manifestare agli altri la sua sensibilità. Per capire la modernità di Tolstoj dovremmo leggere un suo racconto, la "Sonata a Kreutzer" tradotta da vari editori italiani, coraggioso atto d'accusa verso una concezione dell'amore esclusivamente estetizzante e legata al possesso sessuale. Cosa che lo rende drammaticamente d'attualità a più di cent'anni dalla sua uscita. Segno evidente che la letteratura non è svago e gioco, ma presa di coscienza di cosa è davvero la nostra vita. Anche sotto un ombrellone.

SOCIAL DETOX

Un'auspicata, necessaria retromarcia

Lo smartphone, e gli ambienti a cui ci dà accesso ogni istante della nostra vita, lo controlliamo decine di volte al giorno. Alcuni in modo compulsivo. Molti studi parlano di una forchetta fra le 80 e le 120 sessioni ogni 24 ore.

di Paola Dalla Torre

Dopo la fase della dipendenza si sta scatenando quella opposta del paternalismo digitale. In fondo è vero: lo smartphone, e gli ambienti a cui ci dà accesso ogni istante della nostra vita, lo controlliamo decine di volte al giorno. Alcuni in modo compulsivo. Molti studi parlano di una forchetta fra le 80 e le 120 sessioni ogni 24 ore. Se invece allarghiamo al semplice tocco, cioè al richiamo quasi ancestrale dell'oggetto, la cifra s'impenna sulle migliaia di volte. Per questo Apple e Android stanno per introdurre nelle nuove versioni dei loro sistemi delle modalità per rendere i dispositivi meno invasivi. Anzi, per aiutarci a combattere la dipendenza.

D'altronde sul tema si è espresso da poco lo stesso Tim Cook, grande capo di Apple affermando di non aver mai voluto che le persone esagerassero con l'utilizzo dei loro prodotti e spiegando come abbiano cercato di riflettere profondamente su come poterli aiutarli. "Vogliamo che le persone siano spinte dai loro telefoni a fare cose che non potrebbero fare altrimenti. Ma se passi tutto il tuo tempo sul telefono, vuol dire che stai spendendo troppo tempo al cellulare", ha chiarito. Parole che naturalmente hanno fatto discutere.

Adesso anche Facebook e Instagram sembrano però voler marciare in quella direzione. Il che renderebbe ancora più profonda ed efficace la nuova tendenza "disintossicante": che siano infatti i sistemi operativi a darci una mano è un conto, ma se addirittura le applicazioni più scaricate e usate della storia pensano di introdurre una modalità di "pausa", allora il tema cambia. Da una parte, infatti, certifica la nostra sconfitta su tutti i fronti: non siamo in grado di staccarcene da soli quindi ci serve un aiuto "esterno". Dall'altra è pur vero che gli utenti possono così avere più controllo e cercare di lavorare, passo dopo passo, sulle loro più recondite ossessioni.

Secondo il sito TechCrunch, infatti, sia il social network blu che l'app videofotografica (appena lanciata oltre il miliardo di utenti) starebbero testando delle modalità "Non disturbare". Già molti osservatori, testate specializzate ed esperti hanno individuato le novità nelle versioni delle loro applicazioni. In sostanza si tratta di un interruttore che consentirà di attivare o disattivare le notifiche e, forse, alcune altre tipi di avvisi e seccature. Il tutto per 30 minuti, un'ora, due ore, otto ore, un giorno o finché non vengono riattivate. In realtà sarebbe già possibile impedire all'app di prendersi troppe libertà ma in questo caso è tutto più semplice, non serve scavarci troppo nelle impostazioni. Spegni tutto per un po' e addio. E intanto Instagram ha annunciato una nuova funzionalità che, almeno un poco, dovrebbe aiutarci a trascorrere meno tempo di fronte alle migliaia di foto e clip: si chiama "You're all caught up", una specie di "Hai finito, sei a posto, le hai viste tutte" che bloccherà lo scorrimento dell'app quando l'utente ha ultimato la visualizzazione dei post degli ultimi due giorni. Ovviamente, tutto è superabile con un tocco o due: si potrà cioè ignorare il messaggio e proseguire su foto e video già visti, ma con questa nuova funzionalità si eviterà anche di sprecare tempo scorrendo cose già viste. Con questi nuovi accorgimenti riusciremo a staccarci un po' dalla nostra "vita digitale"?

TENDENZE I dati Istat sugli italiani e il grande schermo: ecco una panoramica

I giovani amano il cinema Ma web e tv sono "insidie"

ROMA - Tra le persone che non sono mai andate al cinema nel 2015 - si legge nel report "Cittadini e cinema" dell'Istat - il 40,2% ha dichiarato di preferire la visione di film in televisione, circa il 18% ha addotto come motivo la mancanza di cinema nella zona in cui vive o i costi troppo elevati, il 15,9% la mancanza di tempo libero. Si osservano differenze di genere in alcune delle motivazioni indicate. Infatti, gli uomini preferiscono altri passatempi (1% contro 11,8%), più delle donne dichiarano di non avere tempo (17,5% contro 14,4%), sono maggiormente propensi alla visione di dvd o videocassette (5,1% contro 3,5%) o di film scaricati tramite la rete (3,4% contro 1,7%). Viceversa, le donne riportano di più motivi di famiglia (10,8% contro 6,3%), motivi di salute o età avanzata (16,9% contro 9,6%) oppure la mancanza di persone con cui andare (5,7% contro 3,2%). Guardando l'età, i giovanissimi (fino a 17 anni) segnalano soprattutto l'assenza di sale cinematografiche nella zona in cui vivono oppure di non avere nessuno con cui andare, gli under30 preferiscono guardare film scaricati dalla rete (11,5%), nelle età centrali sono riportate motivazioni legate alla cura della famiglia e alla mancanza di tempo mentre chi ha 65 anni e più indica motivazioni legate alla salute (47,8% degli ultrasettantacinquenni). Pur essendo l'ambiente di elezione per vedere un film, il cinema non è certamente l'unica possibilità. La tv, ma anche altre modalità di riproduzione come i dvd e le più attuali possibilità offerte da Internet, consentono a milioni di persone di vedere un film comodamente a casa propria oppure in luoghi diversi dalle sale cinematografiche. La televisione riserva ampio spazio alla programmazione cinematografica sia all'interno dei palinsesti di emittenti generaliste sia nella programmazione dei canali tv a pagamento. Il 90% circa della popolazione di 6 anni e più (oltre 51 milioni di persone) ha visto nel 2015 almeno una volta un film in televisione nei 12 mesi precedenti l'intervista. La frequenza con cui si guardano i film in televisione è più spesso almeno settimanale (62,3%) o almeno mensile (20,6%). Le quote di fruizione sono sempre superiori all'80% in tutte le fasce di età. Guardare i film in televisione è un'abitudine sia delle persone che non sono mai andate al cinema negli ultimi 12 mesi (88,7%) sia di quelle che ci sono



andate (90,8%). La visione di film tramite dvd o videocassetta almeno una volta nell'anno riguarda invece il 38,8% delle persone. Rispetto alla tv, tale modalità è utilizzata con meno regolarità (qualche volta al mese o qualche volta all'anno), è più diffusa tra gli under35 e coinvolge soprattutto le persone che vanno anche al cinema (55,4% contro 22,4%). La visione di film attraverso Internet, utilizzando diversi tipi di supporto (smartphone, pc, tablet o smart Tv) coinvolge il 27,9% della popolazione di 6 anni e più ma la quota di fruitori raggiunge quasi il 70% nella fascia

dei 14-24enni. Come per i DVD, questa modalità viene utilizzata meno di frequente rispetto alla televisione (almeno qualche volta al mese o all'anno) ed è maggiore fra i giovani. Anche in questo caso, sono soprattutto le persone che vanno al cinema a guardare film tramite la rete (43,2% contro 12,8%). La frequentazione del cinema è fortemente legata all'età: nel 2017 son andati al cinema almeno una volta all'anno più del 70% dei giovani fino a 14 anni e circa l'80% dei giovani tra 14 e 24 anni. La maggiore frequentazione si ha, per entrambi i sessi, nella classe dei 14-24enni (ris-

pettivamente circa 80% e 85%) ma è soprattutto tra i 18 e i 24 anni che si registra la più alta percentuale di persone assidue, sebbene in calo rispetto al 1993. A partire dalla fascia di età 25-29 anni, la percentuale di persone che vanno al cinema almeno una volta l'anno scende costantemente fino ad arrivare a circa il 5% tra gli ultraottantenni. Tuttavia, sono proprio gli anziani da 65 anni in su a mostrare nel tempo un incremento costante, con una frequentazione almeno una volta l'anno più che raddoppiata rispetto al 1993, da 6,3% a 15,2%.

CASA

IL CARO AFFITTI PER GLI STUDENTI FUORI SEDE MILANO AL TOP



I fuori sede che come ogni anno, di questi tempi, si ritrovano a dover cercare una stanza in affitto dovranno fare i conti con tariffe molto diverse a seconda della città in cui decidono di studiare. Secondo l'ufficio studi di Immobiliare.it l'andamento dei prezzi nei mercati delle 14 città universitarie con più fuori sede si è diversificato molto nel corso dell'ultimo anno. Se in alcune, come Palermo e Bologna, i costi da sostenere per una singola sono aumentati di oltre il 10%, in altre come Pavia e Siena le cifre richieste sono calate dell'8% rispetto al 2017. A variare non sono solamente i prezzi ma anche l'offerta, che in alcune città risulta in calo. A livello nazionale la media del costo mensile per l'affitto di una singola è di 402 euro, lievemente in calo rispetto allo scorso anno (-3%). Ma le tariffe sono molto differenti da città a città. A Milano si confermano cifre da record, con una media di 543 euro al mese (+3% in un anno), con picchi di oltre 600 nel caso in cui si cerchi casa nelle zone più centrali, vicine agli atenei o alle vie della movida. Molto distante la cifra media richiesta a Roma: per una singola nella Capitale si pagano 428 euro, prezzo sceso del 2% in un anno a fronte di una domanda in lieve calo (-2%). La terza città con i costi più elevati è Bologna, che ha visto lievitare i prezzi delle singole del 12% nell'ultimo anno (399 euro) e dove il mercato registra un calo dell'offerta del 9% e un aumento della domanda del 10%. In crescita i prezzi anche a Bari, Napoli, Catania e Padova, dove però non si è superato il +5% su base annua; segna un vero e proprio record Palermo, in cui affittare una singola quest'anno costerà il 14% in più rispetto all'anno scorso, per un importo medio di 226 euro al mese. Chi si accontenta di dividere la stanza con un'altra persona può contare su importanti margini di risparmio, al punto che in un anno la richiesta di questo tipo di sistemazione è aumentata del 3%. La media italiana per affittare un posto letto è di 285 euro, ma anche in questo caso le oscillazioni da città a città sono evidenti. A Milano il posto in doppia costa mediamente 368 euro, mentre a Roma bastano 305 euro. Chi sceglie per i suoi studi gli atenei del Sud (Bari, Catania e Palermo) o quello di Pavia può contare su un canone medio che non supera i 200 euro a persona per una stanza doppia.

La ricetta

TAGLIOLINI AL LIMONE

Ingredienti: Due uova, 200 grammi di farina, semola rimacinata, 2 limoni, 50 grammi di burro, olio, sale.

Preparazione: Versare la farina setacciata in una ciotola, la semola e le uova. Mescolare il tutto fino a ottenere un impasto omogeneo. Proseguire impastando il composto su un piano di lavoro infarinato. Aggiungere un po' di semola rimacinata e con nuare a impastare. Formare una palla con l'impasto e avvolgerla nella pellicola trasparente. Far riposare per 30 minuti. Tagliare la scorza di due limoni e ridurla a listarelle. Spremere anche il succo dei limoni. Stendere la pasta con il mattarello per ottenere una sfoglia molto sottile. Avvolgere la pasta stesa su se stessa e tagliare con il coltello delle striscioline di circa 2mm. Stendere i tagliolini su un vassoio infarinato. In una padella capiente sciogliere il burro e l'olio e versare le striscioline di scorza di limone. Dopo qualche secondo aggiungere anche i tagliolini, il succo di limone e dell'acqua calda salata. Cuocere per un paio di minuti.

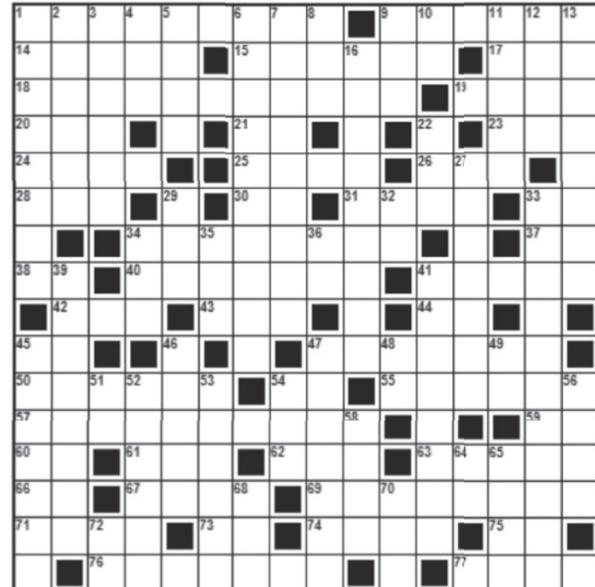


sudoku

			9			6	8		
9	7							1	
									2 9
			5	1	3	4			
1	5		4	8	7			3	6
		8	6	2	9				
6	8								
		1						7	2
	4	3			1				

		1	6	8		3	4		
	4				7				
		3			1	7	8		
	3				6	9			
1									7
		4	3					6	
	1	5	9			4			
			1					2	
6	9		7	5	8				

cruci.verba



Orizzontali

1. Lo scrittore della gabbianella e il gatto - 9. Ha scritto "Le mani sporche" - 14. Giovane di grande bellezza - 15. Può esserlo il sale - 17. La pri-

ma di molte compagnie di bandiera - 18. L'utore del sergente nella neve - 19. Può essere bronchiale - 20. La società giallorossa (sigla) - 21. Film di Spielberg - 23. Strategic Air Command

- 24. Luna... di Londra - 25. Il Chomsky linguista e filosofo - 26. L'Ughi della musica - 28. Riunisce le toghe - 30. La città di Archimede (sigla) - 31. Unità di misura delle superfici - 33. La Costa d'Avorio sul web - 34. Il muro da non buttar giù - 37. Il suffisso dello Stivale - 38. La rivista di Pecorelli - 40. L'autore di "Auto da fé" - 41. Si beve per digerire - 42. Stanno insieme agli altri - 43. Istitutore, educatore - 44. Si a Mosca - 45. Simbolo del cloro - 47. Di origine musulmana - 50. Il Clemente poeta - 54. Simbolo del gallio - 55. Dispensa liquidi - 57. L'autore dei Sepolcri - 59. University of Miami (sigla) - 60. Simbolo del magnesio - 61. Un modo per abbreviare eccetera - 62. ...à vis - 63. La bella Campbell - 66. Undici arabi - 67. Ha per capitale Vientiane - 69. Il sommergibile del capitano Nemo - 71. Difficili da trovare - 73. Il Lussemburgo sul web - 74. Star - 75. Millilitro - 76. Si cita dopo Scilla - 77. Ovvero.

Verticali

1. L'autore de "Le intermittenze della morte" - 2. Il Thomas Alva inventore - 3. Stalin vi ricorse contro i kulaki - 4. Primo! - 5. Forza, alacrità - 6. Diresse "La corazzata Potëmkin" - 7. Titolo accademico post lauream - 8. Il re degli inferi - 9. Un satin sen-

Le soluzioni

S	I	R	S	T	F	L	6	9	Z	E	I	O	E	I	C	I	O	I	A	V	A	D	I	D	A	R	I	A	R	I	O	
6	2	5	9	1	7	8	4																									
9	7	F	8	2	6	5	1	3																								
8	9	I	Z	S	F	F	L	6																								
L	C	F	6	8	9	5	1																									
F	S	6	9	I	7	L	2	3	8																							
Z	8	7	L	I	F	S	3	6	9																							
I	6	9	F	8	9	5	1																									
S	F	6	9	5	1	3	8																									

za pari! - 10. Aosta sulle targhe - 11. L'autore della Gerusalemme liberata - 12. Può essere baciata - 13. Uno dei maggiori pensatori presocratici - 16. Fragrante, odoroso - 22. Una collana editoriale - 27. Il Landolfi della letteratura - 29. Segnale marino - 32. Comunità Europea - 33. Piccola nube - 34. Il partito di Togliatti - 35. Acido ribonucleico - 36. Simbolo del nanotesla - 39. Gira intorno a un asse - 41. Attillato, avvolgente - 45. Si rifiuta di

scioperare - 46. Soprannome del figlio di Bossi - 47. Città del Kenya - 48. Simbolo del rubidio - 49. L'Arma in breve - 51. Il Carlo critico letterario - 52. La figlia di Polonio - 53. Comune marchigiano - 54. L'esecutivo sul web - 56. Il Martin della letteratura - 58. Tentai il tutto per tutto - 64. Mai senza testa! - 65. L'Ermanno del cinema - 68. Meridione - 70. Parte della radiazione ultravioletta - 72. La città dei bronzi di Riace (sigla).

MUSICA Le canzoni che hanno dominato le classifiche a luglio e agosto

Tutto italiano il podio dei tormentoni estivi



ROMA - Italia, paese di santi, poeti, navigatori e...tormentoni. E' 'Amore e Capoeira' di Takagi e Ketra featuring Giusy Ferreri il tormentone dell'estate 2018 secondo la classifica Top40 di Timmusic, la piattaforma per la musica in streaming di Tim. Il podio è esclusivamente italiano e vede al secondo posto dei brani più ascoltati sotto l'ombrellone 'Nera', l'ultimo singolo del vincitore di 'Amici 18' Irama, mentre al terzo posto si piazza 'Da Zero a Cento' di Baby K che, dopo 'Roma-Bangkok' nel 2016 e 'Voglio Ballare con Te' nel 2017, si conferma una vera hitmaker estiva. Per trovare un brano internazionale occorre uscire fuori dalla top ten e arrivare fino all'undicesima posi-

zione dove campeggia 'In My Feelings' di Drake, brano reso celebre attraverso i social network dal balletto diventato ormai virale. La prima parte della classifica, tutta nel segno italiano, è completata da 'Felicita' Puttana' dei The Giornalisti al quarto posto, Fabio Rovazzi al quinto posto con 'Faccio Quello che Voglio', con 'Tesla' di CapoPlaza al sesto posto e 'Pablo' di Sfera Ebbasta all'ottavo posto. Settima in classifica 'Fotografia' di Carl Brave, nona 'Non Ti Dico No' dei BoomDaBash con Loredana Bertè e decimo classificato Gemitaiz con 'Davide'. I tormentoni estivi fanno parte di un'apposita playlist Timmusic contenente 46 tracce già disponibile sull'app ufficiale di Tim.



TV

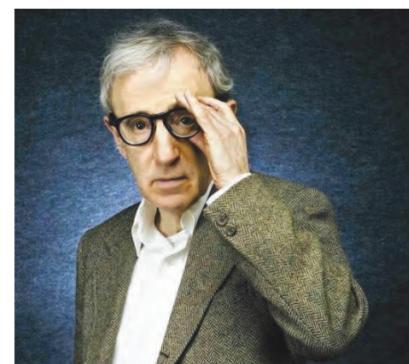
LA FICTION "1994" CON ACCORSI SBARCA IN COSTA SMERALDA

La serie televisiva "1994", diretta dal regista Giuseppe Gagliardi e con protagonista Stefano Accorsi sbarca in Sardegna. Precisamente ad Arzachena in Costa Smeralda per il quinto episodio della fiction che verrà girato dal 10 al 14 settembre tra la spiaggia del Pevero e le località di Baia Sardinia e Porto Cervo. Sono questi, infatti, alcuni dei luoghi che entreranno a far parte della pellicola in cui sono protagonisti anche Miriam Leone, Guido Caprino e Antonio Gerardi. La serie "1994" è l'ultima parte della trilogia dopo "1992" e "1993" tra storia e personaggi reali e di pura fantasia, per ricostruire la fine della Prima Repubblica in Italia. La serie tv andrà in onda sulla piattaforma televisiva di Sky come l'altra fiction, Catch 22 (Comma 22), che George Clooney ha girato anche stavolta in Gallura, nell'ex aeroporto militare di Venafiorita, a Olbia. Nel frattempo il Comune di Arzachena ha concesso il patrocinio gratuito alla società Wildside srl di Roma a sostegno del progetto "1994". "E' un piacere ospitare i lavori della troupe. Ci siamo resi fin da subito disponibili a soddisfare le esigenze della Fondazione Sardegna Film Commission e del direttore generale Maria Nevina Satta, che sostengono il progetto, e della Wildside - dice il sindaco Roberto Ragnedda -. Il nostro territorio è già stato il set di film di successo, primo tra tutti l'episodio della saga di 007 'La spia che mi amava'. Con la sua varietà di paesaggi e atmosfere, Arzachena si presta perfettamente come scenario per produzioni cinematografiche e televisive. Questa - conclude - sarà una nuova occasione per mostrare al resto d'Italia le bellezze della destinazione".

CINEMA

NIENTE FILM NEL 2019 PER WOODY ALLEN

Per la prima volta in decenni Woody Allen si prende una pausa dalla cinepresa. Lo scrive il New York Post. Dopo l'uscita di 'A Rainy Day in New York' a fine anno, il 48mo per il regista 82enne, non sono previste pellicole nel 2019 e probabilmente anche nel 2020. Eppure Allen ha firmato un contratto con Amazon nel 2016 che lo vincola a girare almeno altri tre film dopo 'A Rainy Day in New York'. Anche se Allen si è vantato in epoca #metoo di non essere mai stato accusato dalle attrici con cui ha lavorato di comportamenti inadeguati, il regista finì nell'occhio del ciclone dopo che nel 1992 la figlia adottiva Dylan Farrow lo accusò di averla molestata quando era solo una bambina. Sempre sull'onda di #metoo, alcuni attori di 'A Rainy Day in New York', tra cui Timothee e Chalamet, Griffin Newman e Rebecca Hall hanno annunciato l'intenzione di voler donare il loro compenso ad organizzazioni per la difesa delle vittime di abusi sessuali. La Hall ha persino detto di essersi pentita di aver lavorato per Allen. Infine, sempre secondo il NyPost, Allen non trova finanziamenti per i suoi film, e già da prima di #metoo. Un portavoce del regista ha smentito tale indiscrezione.



MUSICA

Gli U2 sul palco con bandiera UE

Gli U2 apriranno il loro tour europeo a Berlino, esponendo una grande bandiera dell'Unione europea e lanciando un appello per l'unità e il sostegno dell'Ue. Lo ha annunciato su Twitter la stessa band irlandese, con il suo frontman Bono che ha lanciato un duro attacco contro "nazionalisti ed estremisti", che stanno minacciando il progetto europeo. Bono, in un articolo sul Frankfurter Allgemeine, ha denunciato che "la parola patriottismo ci è stata rubata dai nazionalisti ed estremisti, i veri patrioti cercano l'unità". L'artista si è poi detto orgoglioso della sua identità di europeo e del lavoro che la Ue ha fatto per "diffondere benefici e prosperità" tra gli Stati membri. "Gli U2 inizieranno il loro tour a Berlino questa settimana e abbiamo avuto una delle nostre più provocatorie idee: durante lo spettacolo sventoleremo una grande, luminosa e blu bandiera dell'Ue", si legge nell'articolo. "Come europeo, sono orgoglioso di pensare a quando la Germania ha accolto gli spaventati profughi siriani e mi sentirei ancora più orgoglioso se altri Paesi si facessero avanti", ha aggiunto il cantante, sottolineando che "l'Europa è teatro di forze potenti ed emozionanti che si scontrano e che modelleranno il nostro futuro", scrive Bono.



SOLE Non solo il fototipo della pelle: alcune sezioni di dna determinano come ci si abbronzia

Tintarella o ustione: a decidere è il nostro patrimonio genetico



ROMA - Ti scotti o ti abbronzai al sole? A deciderlo non è solo il fototipo della nostra pelle, ma alcune sezioni di dna "localizzate" per la prima volta dagli scienziati del King's College di Londra. Con un mega-studio che ha analizzato i dati di quasi 200 mila persone, gli esperti hanno dunque gettato le basi per arrivare a test genetici in grado di prevedere la risposta delle persone ai raggi solari. Si ritiene che la scoperta possa anche aiutare i ricercatori a comprendere meglio i motivi dell'insorgenza del cancro della pelle, dato che «una buona percentuale di "geni delle scottature" che sono stati identificati è coinvolta anche nel tumore», dice l'autore principale dello studio su Nature Communications, Mario Falchi.

RISCHIO TUMORI: È risaputo che le scottature solari rappresentano un importante fattore di rischio nello sviluppo del cancro della pelle. Comprendere la genetica dell'abbronzatura significa quindi anche capire quella del



melanoma, che è il tipo più comune di neoplasia nelle persone di discendenza europea. Ciò che gli scienziati hanno scoperto è che, è vero, le persone dalla pelle più scura sono naturalmente più resistenti agli effetti nocivi della luce solare, ma esistono anche

fattori genetici, oltre al colore naturale della pelle, che possono proteggere le persone dal sole. E «alcuni di questi geni, coinvolti anche nei tumori della pelle, non hanno probabilmente nulla a che fare con la pigmentazione», dice Falchi. «Questo potrebbe spiega-

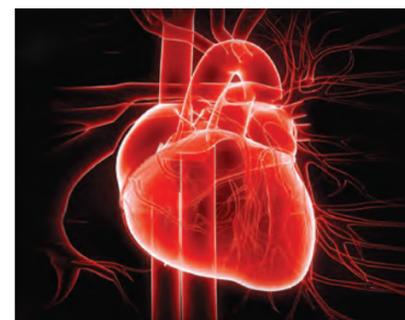
re perché, per esempio, la persona accanto a te nel parco diventa paonazza sotto al sole, mentre tu ti abbronzai, eppure avete esattamente lo stesso colore della pelle. C'è variabilità fra le persone con lo stesso fototipo», assicura.

IL TIPO DI RICERCA: La ricerca è stata condotta utilizzando un'enorme quantità di dati genetici prelevati dalla Biobanca britannica, che contiene informazioni sulla salute e il benessere delle persone, liberamente accessibile per i ricercatori. Attraverso questa risorsa, Falchi e i suoi colleghi hanno avuto accesso a informazioni genetiche appartenenti a decine di migliaia di persone di origini europee, che avevano anche auto-riferito informazioni sulla loro tendenza ad abbronzarsi o a bruciarsi. Il team ha quindi esplorato la variabilità genetica tra tutte queste persone, arrivando a individuare dieci nuove regioni genetiche che sembrano essere collegate con l'abbronzatura.

CURIOSITÀ I MEDICI ADORANO WHATSAPP

Più alto fra i medici che fra i pazienti italiani il livello di utilizzo degli strumenti digitali come lo smartphone. Il mezzo più utilizzato è l'email (77% tra gli specialisti e 83% tra i medici di famiglia), seguita da WhatsApp (52% e 63%) e sms (46% e 61%). In particolare, WhatsApp è utilizzato perché consente di scambiare facilmente e rapidamente dati, immagini e informazioni consentendo di evitare visite non necessarie (secondo il 58% dei medici specialisti e il 63% dei mmg). A rivelarlo la ricerca dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano. I cittadini italiani si mostrano invece ancora poco digitali anche nella comunicazione col proprio medico: ben 7 su 10 preferiscono incontrarlo di persona. Fra coloro che si servono di strumenti digitali, la maggior parte utilizza l'email (15%, il 20% è interessato a usarla), poi vengono gli sms (13%) e infine WhatsApp, il cui uso è passato dal 7% di un anno fa al 12% dell'ultima rilevazione. I cittadini usano sms e WhatsApp soprattutto per fissare/spostare visite (50% e 44%) e comunicare lo stato di Salute (38% e 35%). I medici usano le email principalmente per condividere documenti con i propri pazienti (74% gli specialisti, 88% i medici di famiglia) o con altri operatori sanitari (64% e 50%), mentre preferiscono gli sms o WhatsApp per condividere informazioni organizzative.

CUORE SCOMPENSO CARDIACO PATOLOGIA SUBDOLA



Lo scompenso cardiaco sotto i riflettori dei cardiologi, che avvertono i pazienti sui rischi della patologia. «Il paziente con scompenso cardiaco - ha dichiarato Michele Senni, direttore della Cardiologia 1 dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo - va incontro a un significativo decadimento della qualità della vita trovandosi costretto a dover progressivamente limitare le proprie attività quotidiane fino ad arrivare a dover stare in poltrona o addirittura a letto, nei casi più severi. La patologia è caratterizzata da ripetuti ricoveri che pian piano diventano sempre più frequenti e ravvicinati nel tempo, fino a condurre alla morte che può avvenire anche in maniera improvvisa».

SCOPERTA

CELLULE IN TILT COSÌ SI INVECCHIA

Se invecchiamo la colpa è anche dei difetti di comunicazione all'interno delle cellule, tra gli organelli che le costituiscono. È quanto emerge da uno studio delle Università di Stoccolma e Göteborg e coordinato da Martin Ott. «La nostra ricerca potrebbe rappresentare il primo passo verso un nuovo modo di affrontare il problema».

PELLE L'inetetismo più diffuso al mondo si combatte con la prevenzione e selezionando i cosmetici

Macchie da sole: 4 donne su 10 rischiano di averle già a 20 anni

ROMA - Caldo e giornate soleggiate insidiano la pelle delle italiane. «Quello delle macchie da sole resta l'inetetismo più diffuso al mondo: affligge anche le popolazioni di colore e quelle orientali. Si stima che colpisca quattro italiane su 10, e può manifestarsi anche a 20 anni, ma con l'età il pericolo aumenta». Parola di Leonardo Celleno, cosmologo dell'Università Cattolica di Roma, che sottolinea come «cancellare queste macchie può rivelarsi impegnativo. Ecco perché resta fondamentale la prevenzione, al mare ma anche in città: è bene usare filtri solari, e scegliere prodotti per il trucco che siano adatti ai raggi. Anche i cosmetici sbagliati possono infatti essere all'origine delle macchie brune». Le macchie possono fare la loro comparsa su zigomi, naso, fronte, mento, ma anche tra naso e bocca, formando odiati "baffetti". COSA EVITARE: «Occhio ai profumi, alla pillola, agli antibiotici e ad alcuni farmaci anti-infiammatori: con l'esposizione al sole possono comparire le macchie. Un inetetismo - spiega Celleno - legato in parte agli estrogeni. Anche le donne in gravidanza devono fare particolare



attenzione, perché per loro l'insidia si chiama cloasma gravidico», una eccessiva pigmentazione della pelle del viso con conseguente comparsa di macchie brune su fronte, naso, labbra e zigomi, a formare una sorta di "maschera". «Con l'età il pericolo di macchie brune aumenta, e si aggiunge il rischio di cheratosi», avverte il dermatologo. Macchie scure in rilievo che si squamano in super-

ficie, «legate al fotoinvecchiamento», che possono formarsi su viso, collo, petto, mani e cuoio capelluto nel caso di persone calve. Cosa fare allora? «Occorre proteggersi sempre, al mare e in città, con prodotti idratanti e dotati di filtri. Ed evitare maratone selvagge sotto il sole», raccomanda Celleno. E se le macchie già ci sono? «Non trascuriamo il problema, ma intercettiamolo in

fase iniziale - sottolinea l'esperto - trattandolo con un buon prodotto schiarente. Il suggerimento è quello di rivolgersi al dermatologo, che saprà affrontare l'inetetismo con peeling e laser, se necessario. Ma bisogna sapere che una seduta non basta, e che non è possibile trattare le macchie in estate. Questa - conclude - è la stagione della prevenzione».

PEDIATRIA Il sovrappeso interessa in Italia tre bambini su dieci

Obesità infantile: la prevenzione riparte dalle scuole con i supereroi



ROMA - Sovrappeso e obesità infantile interessano in Italia tre bimbi su dieci. E spesso e volentieri questi problemi sono «sottovalutati dagli stessi genitori - afferma Paolo Biasci, presidente Federazione Italiana Medici Pediatrici (FIMP) - Solo il 30% delle madri di bambini in grave eccesso di peso ritiene che il cibo assunto dal figlio sia eccessivo». Da questo assunto nasce il sostegno alla campagna Dammi il 5", ideata da Mati Group in collaborazione con l'Associazione Pancrazio e a cui danno il loro contributo scientifico anche l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI) e l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Giunto alla seconda edizione il progetto prevede varie iniziative in un tour in dieci regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria,



Trentino Alto Adige, Marche, Veneto e Sicilia). La campagna, in partenza a settembre, prevede la distribuzione di un kit didattico con un libro, una serie animata e la app Foodi5 agli scolari di oltre 700

scuole elementari durante speciali lezioni di salute tenute da specialisti. Per gli insegnanti viene messa a disposizione una guida didattica sulla frutta e verdura ricca di giochi e spunti educativi e una nuova gui-

da sulla dieta mediterranea. E per la famiglia è realizzata una guida per avvicinare i figli ad una sana e corretta alimentazione. Sono previsti inoltre eventi finali interattivi aperti sia ai bambini che ai genitori. Protagonisti della campagna: Cric, Memo, Scudo, Alma e Luce, super eroi che rappresentano i colori della salute legati alla frutta e alla verdura: bianco, blu/viola, giallo/arancione, rosso e verde. «I giovani italiani non seguono più la dieta mediterranea che è quella universalmente considerata la più salutare al mondo», spiega Antonio Caretto, presidente dell'ADI, «nonostante viviamo in una delle patrie di questa tipologia di alimentazione il 20% dei bimbi non consuma quotidianamente frutta e verdura fresche mentre uno su tre tutti i giorni beve bevande zuccherate o gassate».

NUOVE CURE

TEST SUPERATO PER IL FARMACO CONTRO LA FIBROSI POLMONARE

Testato con successo un nuovo farmaco, la pentraxina-2 ricombinante, contro una grave malattia respiratoria dalle cause tuttora sconosciute, la fibrosi polmonare idiopatica, patologia rara la cui diffusione è però destinata ad aumentare, complice l'invecchiamento della popolazione. I test clinici, coordinati da Luca Richeldi della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, hanno coinvolto oltre 100 pazienti e i risultati ottenuti sono stati pubblicati sulla rivista "JAMA". La sperimentazione in corso al Policlinico è parte di uno studio multicentrico mondiale. La fibrosi polmonare idiopatica è una malattia dei polmoni caratterizzata da progressiva perdita della funzione respiratoria, che conduce alla morte generalmente per insufficienza respiratoria in media dai 3 ai 5 anni dopo la diagnosi (solo circa il 30% dei pazienti sopravvive 5 anni dopo la diagnosi, una prognosi peggiore della maggior parte delle patologie oncologiche). In Italia circa 5.000 nuovi casi di malattia sono diagnosticati ogni anno. La causa della malattia è tuttora sconosciuta, anche se alcuni fattori di rischio sono stati identificati, tra cui il fumo, il reflusso gastroesofageo, virus respiratori e inquinanti ambientali.



APP

DAL COACH VIRTUALE LE REGOLE PER UNO STILE DI VITA SANO

Un anno fa era un'idea, una suggestione e oggi è realtà. Basta andare sui principali app store, scaricare l'applicazione e accettare le sfide della salute, guidati da "Salbot" il coach virtuale. Parliamo di Trentino Salute+, la nuova applicazione che promuove la salute e i sani stili di vita attraverso un sistema di incentivi (sociali e personali), ideata e creata in Trentino da un gruppo di lavoro misto, il centro di competenza sulla sanità digitale "TrentinoSalute 4.0", formato da Assessorato alla salute e politiche sociali (alla regia), Dipartimento salute e solidarietà sociale, Azienda provinciale per i servizi sanitari e Fondazione Bruno Kessler. L'idea di sviluppare un progetto di questo tipo è nata in occasione di un dibattito pubblico nella passata edizione del Festival dell'Economia e oggi l'applicazione è disponibile ed è stata presentata dall'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni durante l'evento "Come cambia il lavoro in sanità nell'era digitale". Sono già 11 le iniziative sociali coinvolte e 7 le imprese commerciali dove sarà possibile avere degli sconti. Le proposte del coach virtuale, in termini di miglioramento dei propri stili di vita, sono "certificate" e condivise con Apss sulla base di studi approvati a livello provinciale e nazionale.

ALIMENTAZIONE I "danni" del racconto del cibo contemporaneo fatto sul web e i social

L'ossessione del cibo salutare "cancella" la dieta mediterranea

ROMA - Che fine ha fatto la dieta mediterranea, pilastro della tradizione enogastronomica italiana, modello alimentare sostenuto da solide evidenze scientifiche e riconosciuto dall'Unesco patrimonio immateriale dell'Umanità? È stata anch'essa vittima della "bulimia digitale", del racconto del cibo contemporaneo fatto sul web e i social, improntato ai concetti di bellezza e salutismo ad ogni costo, declinato nel suo piacere estetico e visuale, dominato da fake news ed erronee convinzioni. Proprio con l'obiettivo di far emergere gli aspetti peculiari del racconto del cibo sui nuovi media, Andid, Associazione nazionale dei dietisti, e l'Università di Messina hanno realizzato un progetto di ricerca che ha coinvolto 50 "dietisti digitali". Ne emerge che gli italiani sono sempre più confusi e disorientati sulle scelte di salute, focalizzati su un paradigma di sana e corretta alimentazione che ruota intorno alle calorie e ai singoli alimenti e nutrienti, piuttosto che su un modello globale di stile di vita. Ma quali sono le convinzioni errate più diffuse? Innanzitutto, l'idea che mangiar sano equivalga a sa-



criticare il gusto e il piacere della buona tavola, e che quindi seguire uno stile alimentare salutare sia un obiettivo difficile da raggiungere, ma anche l'orientamento a una dietetica del sì/no che induce a classificare gli alimenti in "buoni" o "cattivi", ritenendo che siano i singoli nutrienti ad avere effetti diretti sulla salute (ad esempio uova = colesterolo). Infine l'orientamen-

to a una dietetica per slogan, che spinge a prediligere gli alimenti nelle loro alternative "senza" (senza grassi, senza zuccheri, ecc.) e "con" (con fibre, con l'aggiunta di vitamine), nel tentativo di assecondare l'ossessione del cibo sano. Conseguenza diretta di queste false credenze è lo scollamento tra mangiar sano e credere di mangiar sano. Basti pensare - evidenzia

Andid - alle varianti "senza olio di palma", ormai disponibili per numerosissimi prodotti da forno che, rispetto ai loro analoghi convenzionali, hanno un profilo nutrizionale praticamente sovrapponibile, con il risultato però che la dicitura "senza" può indurre chi li acquista ad un sovra-consumo, proprio in virtù del cosiddetto "alone salutare" che li circonda.

Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:
SARA MARCHESI
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:
SIMONE BARRETTA

TANTI AUGURI 'LARGE HADRON COLLIDER' (LHC)!

IL 10 SETTEMBRE DEL 2008 VENNE ACCESSO L'ACCELERATORE DI PARTICELLE LHC PRESSO IL CERN DI GINEVRA. È COSTRUITO ALL'INTERNO DI UN TUNNEL LUNGO 27 KM A 100 MT DI PROFONDITÀ. LO SCOPO È QUELLO DI STUDIARE L'ESISTENZA DI PARTICELLE CHE 'NASCONO' DALLO SCONTRO TRA ELEMENTI ACCELERATI IN DIREZIONE CONTRARIA.

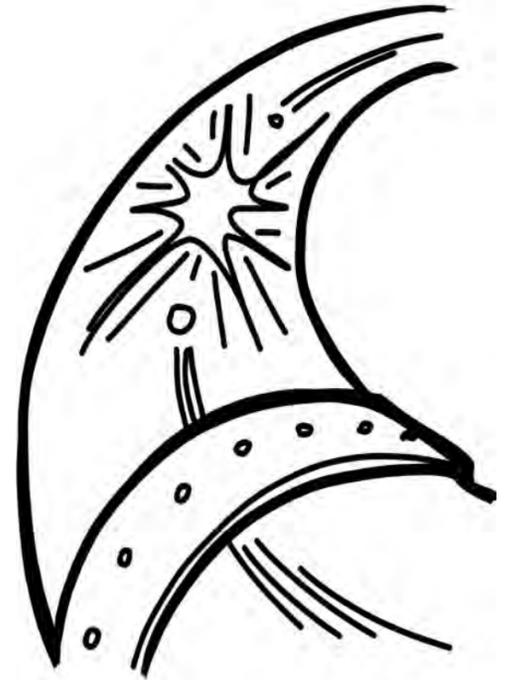
I CONDIZIONATORI: UN CARO STRUMENTO CONTRO IL CALDO

NEL MONDO ESISTONO CIRCA 1,6 MLD DI CONDIZIONATORI: I BENEFICI SONO MOLTI (IN TERMINI DI SALUTE, PRODUTTIVITÀ, CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI, ...), MA I COSTI? SI STIMA CIRCA IL 12% DELLA CO2 PRODOTTA DALL'UOMO E IL 5% DELL'ELETTRICITÀ CONSUMATA. E QUESTI NUMERI SONO DESTINATI A CRESCERE NEI PROSSIMI ANNI.



EFFATÀ

GESÙ GUARÌ UN SORDOMUTO TOCCANDOGLI LE ORECCHIE E LA BOCCA E DICENDO "EFFATÀ" (CHE SIGNIFICA APRITI); ANCORA OGGI DURANTE IL BATTESIMO, IL SACERDOTE UNGE CON L'OLIO CONSACRATO ORECCHIE E BOCCA DEI BAMBINI COSÌ CHE SI POSSANO APRIRE ALLA PAROLA DI DIO.



RIFLESSIONI Limiti delle devozioni religiose

Per una religione di liberazione non di semplice consolazione

Va subito sgomberato il terreno nel senso che non si tratta di fare piazza pulita delle devozioni in quanto tali, che spesso sono l'unico sostegno interiore di molta gente. Quanto piuttosto fare alcune considerazioni perché gli equivoci in questo campo esistono e parecchi, profondi e radicati. Intanto non andrebbero confuse le devozioni e le religioni da una parte con la fede e la spiritualità dall'altra. Le prime possono anche alimentare ed esprimere le seconde, ma le possono pure sostituire, manipolare e sabotare. Da che mondo è mondo ogni cultura, da quelle preistoriche alle nostre post moderne, venera i suoi santi, oppure eroi pagani, saggi induisti, guaritori africani tutta gente equivalente ai santi. Non si sa in fondo quale sia la differenza fra l'antica romana Diana dea dei boschi, e S. Isidoro patrono dei campi. Ed è ovvio pure che ogni religione passa attraverso forme culturali del tempo.

In tempo di fame si crea la Madonna delle Galline, in tempo di fortune militari si tira fuori La Madonna delle vittorie. Tutto il mondo è paese, ogni essere umano sente il bisogno di protezione. Nei periodi tribali si offriva alla divinità i beni più amati, come il sacrificio di un bambino il cui sangue si spargeva alle fondamenta della città da fondare onde ottenere fortune e benedizioni dal dio di turno. Vedi anche il mito biblico di Abramo che arriva quasi ad uccidere il figlio Isacco per obbedire al suo Dio che lo renderà padre felice fra le nazioni. Oggi invece si adottano bambini a distanza per sentirsi ossequenti



al nostro Signore che ci ingiunge ad amare il prossimo come noi stessi. Anche le forme di devozione sono evolutive. Attualmente noi assistiamo al boom dei pellegrinaggi, visite ai santuari, cortei processionali, feste patronali, adorazione perpetua del santissimo sacramento, a S. Rita, S. Antonio, anime del purgatorio. In fondo quale potrebbe essere un limite che si annida in queste pratiche? Tentiamo di citarne qualcuno. Ogni devozione potrebbe avere un potere paralizzante. Ad esempio interiorizzare una debole immagine di sé, il sentimento della

propria mancanza di valore, magari rafforzato da un esagerato senso di colpa o di vergogna del proprio comportamento: una diminuzione della propria autostima. Per altri che praticano devozioni l'immagine di Dio tende ad essere una divinità dittatoriale, minacciosa, giudicante, che essi cercano di rendersi benevola e il cui favore continuamente invocano. La loro strategia per sentirsi protetti da Dio è quella delle preghiere ripetute in genere adottando formule imparate dall'infanzia, complessi e paure conservate con automatismo durante la vita adulta. Altri si sentono vittime

di una sottile ma pervasiva tattica patriarcale o clericale che punta a mantenerli passivi e sottomessi. Ricordando costantemente a costoro i peccati, i fallimenti diventa più facile soggiogare la volontà e le decisioni. Altri ritengono che sopportare croce, sofferenze, sacrifici con passiva rassegnazione alla volontà di Dio sia più importante che intraprendere azioni per alleviarli. Queste persone soggiogate e colonizzate nutrono scarso interesse per la Bibbia o per il libro sacro della loro rispettiva religione, cioè dimostrano poco discernimento critico. Le scritture sono per i preti, per gli imman, per i santoni, per i brahmani, non per il popolo e rimangono occasione per pregare, anziché uno stimolo di comportamento

per la vita relazionale quotidiana. Per altri devoti i preti tendono ad apparire come i perfetti rappresentanti di Dio sulla terra. La chiesa è vista come emanazione della divinità. Ciò che conta è essere presenti alle funzioni religiose più che parteciparvi. Questi devoti sono coccolati dal clero che loda la loro religiosità come "fede semplice della gente semplice", apprezzamento paternalistico che rinvia alla volontà di dominio e di controllo.

Vi sono persone che nella vita agiscono anche in modo creativo e responsabile, ma quando si affidano alle loro devozioni cadono in una sorta di trance perdendo quella maturità, cui danno prova in molti ambiti della vita. Altri devoti sono preoccupati quasi soltanto della salvezza della propria anima. Obiettivo delle loro devozioni è salvare la propria anima, l'aldilà. Questo, il nostro mondo non interessa più di tanto, valle di lacrime. Un'anima sola hai, se la perdi che sarai. Dualismo fra l'anima e il corpo, lasciano il mondo alla sua sorte, al cataclisma finale, alla sua distruzione incombente, alle apocalissi, così care alle apparizioni e alle devozioni mariane. Il limite è che tutte queste devozioni si fermano troppo ad una religione di consolazione ma non diventano religione di liberazione. A tali devoti spesso non interessa nulla del cosmo, cioè della natura, dell'ambiente, della desertificazione, dell'inquinamento globale, dello sfruttamento delle terre. Non ci soffermiamo poi alle devozioni di prostituzione, strumentali, tipicamente italice, ipocrite, vero obbrobrio di Dio e dei santi suoi, quelle esibite a scopo di pubblicità, successo negli affari, risultati politici, agitando corone di rosario in piazza o adornando i covi mafiosi di un pantheon di santi. Pure nel rispetto delle devozioni come consolazione interiore, va sottolineata la necessità di una correzione verso una religione di liberazione, quale impegno di liberarsi e liberare le relazioni umane dalla corruzione, dal razzismo, dall'odio verso il diverso, dal caporalato, dagli evasori fiscali, dai muri, dalle gabbie in cui rinchiodare i bambini. Gesù ripete: "non chi dirà Signore Signore, ma chi avrà fatto la volontà del padre mio...". "Se abbiamo così tanti devoti e così poca umanità un motivo ci sarà: quello della inutilità di molte nostre devozioni religiose.

Albino Michelin
albin.michel@live.com

SERIE A Bianconeri corsari a Parma, Ancelotti cade a Genova

Juve: poco CR7 ma tanti punti Crolla il Napoli, bene l'Inter

La Juventus prosegue la striscia di vittorie in questo avvio di stagione. I bianconeri vincono al Tardini 2-1, sbloccando subito la gara dopo un minuto con Mandzukic che in area piccola approfitta di un'indisposizione della difesa del Parma su traversone di Cuadrado. I padroni di casa però non si abbattono e nel primo quarto d'ora hanno due occasioni per pareggiare. Sulla prima chiude bene Cuadrado a porta spalancata per Di Gaudio, sulla seconda ci pensa la traversa a respingere una bella punizione di Stulac. Alla mezz'ora viene premiata la voglia dei ducali, che pareggiano con un tocco sulla linea di Gervinho dopo la spizzicata di Inglese che aveva messo fuori tempo Szczesny su cross di Gobbi. Sul finire di frazione due grandi opportunità, una per parte: Bernardeschi arriva davanti a Sepe, ma viene fermato dall'uscita bassa del portiere, Rigoni, ben servito da Gervinho, calcia addosso al portiere. Nel secondo tempo la Juventus preme alla ricerca del nuovo vantaggio, che arriva al 58' con uno spunto in area di Matuidi, servito di tacco da Mandzukic. Dopo una decina di minuti ancora ospiti vicini alla rete, col palo a respingere una conclusione di Douglas Costa dal limite dell'area. Nel finale il Parma non riesce a farsi pericoloso e la formazione di Allegri arriva alla sosta a punteggio pieno. Crolla in Napoli a Genova, dove la Sampdoria si impone 3-0 a Marassi. Nelle reti dei blucerchiati brillano le prodezze di Defrel e Quagliarella. L'ex romanista sblocca la partita all'11 con un gran destro dal limite e raddoppia poco dopo la mezz'ora sfruttando un assist di Quagliarella. Lo stesso numero 27 firma il tris a un quarto d'ora dal termine con uno splendido colpo di tacco al volo. Arriva a Bologna la prima



vittoria dell'Inter in campionato. I nerazzurri passano al Dall'Ara 3-0 con tre reti nella ripresa. Il primo tempo si chiude infatti senza gol e senza grandi occasioni, all'insegna di una gara molto tattica ed equi-

librata. Nel secondo tempo gli uomini di Spalletti alzano il ritmo e la formazione di Inzaghi capitola. Al 67' la sblocca Nainggolan con un perfetto inserimento su assist di Politano, all'82' il raddoppio lo

firma Candreva, subentrato da soli tre minuti al posto di Keita, mentre il tris lo realizza Perisic con uno spunto individuale sulla sinistra all'85'. Ben quattro partite delle sette gare in programma nel terzo turno finiscono con la classica vittoria di misura. Si impongono 1-0 in casa il Torino con la Spal, la Lazio con il Frosinone e la Fiorentina con l'Udinese, mentre il Cagliari, con lo stesso risultato, passa a Bergamo. Al Bentegodi tra ChievoVerona e Empoli non esce nessun gol, la Sampdoria ne fa tre al Napoli, mentre l'unica goleada di giornata si verifica al Mapei Stadium dove arrivano 8 gol, 5 del Sassuolo e 3 del Genoa. In classifica a punteggio pieno restano solo la Juventus e la Fiorentina, che ha però una gara in meno dei bianconeri, mentre dopo tre giornate nessuna formazione è rimasta al palo senza punti.

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICA

3a GIORNATA		CLASSIFICA			
MILAN-ROMA	2-1	JUVENTUS	9	UDINESE	4
BOLOGNA-INTER	0-3	SASSUOLO	7	CAGLIARI	4
PARMA-JUVENTUS	1-2	FIorentina *	6	SAMPDORIA *	3
FIorentina-UDINESE	1-0	SPAL	6	MILAN *	3
ATALANTA-CAGLIARI	0-1	NAPOLI	6	GENOA *	3
TORINO-SPAL	1-0	ATALANTA	4	LAZIO	3
SAMPDORIA-NAPOLI	3-0	INTER	4	PARMA	1
SASSUOLO-GENOA	5-3	EMPOLI	4	BOLOGNA	1
CHIEVO-EMPOLI	0-0	ROMA	4	FROSINONE	1
LAZIO-FROSINONE	1-0	TORINO	4	CHIEVO	1

* UNA PARTITA IN MENO

FORMULA 1 Vince Hamilton davanti a Kimi, Vettel è solo quarto

Delusione Ferrari a Monza Raikkonen manca il colpo

GP D'ITALIA

ORDINE DI ARRIVO

1. HAMILTON L. (Mercedes)	1:16:54.484
2. RAIKKONEN K. (Ferrari)	+8.705s
3. BOTTAS V. (Mercedes)	+14.066s
4. VETTEL S. (Ferrari)	+16.151s
5. VERSTAPPEN M. (Red Bull)	+18.208s
6. OCON E. (Force India)	+57.761s
7. PEREZ S. (Force India)	+58.678s
8. SAINZ C. (Renault)	+1:18.140s
9. STROLL L. (Williams)	+1 giro
10. SIROTKIN S. (Williams)	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI

1. HAMILTON L. (Mercedes)	256
2. VETTEL S. (Ferrari)	226
3. RAIKKONEN K. (Ferrari)	164
4. BOTTAS V. (Mercedes)	159
5. VERSTAPPEN M. (Red Bull)	130
6. RICCIARDO D. (Red Bull)	118
7. HULKENBERG N. (Renault)	52
8. MAGNUSSEN K. (Haas)	49
9. PEREZ S. (Force India)	46
10. OCON E. (Force India)	45

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1. MERCEDES	415
2. FERRARI	390
3. RED BULL	248

Non basta il secondo posto di Kimi Raikkonen a lenire la delusione per un Gran premio d'Italia che poteva risolversi molto meglio per la Ferrari, costretta a correre in difesa dopo che un contatto al primo giro ha causato danni alla monoposto di Vettel. Con il solo Raikkonen a fare da punta, e un blistering eccessivo alle gomme posteriori, il poleman di Monza non ha potuto difendere la posizione, mentre il suo compagno ha recuperato bene dal fondo del gruppo. Ma lo splendido pubblico monzese meritava di più. Le due SF71H tengono la posizione al via, ma alla Roggia Hamilton tenta un attacco all'esterno; la Ferrari di Seb va in testacoda, l'ala anteriore è danneggiata. La safety car neutralizza la gara e la n.5 va ai box per cambiare gomme (passando alle Soft) e muso. L'incidente viene messo sotto indagine dai commissari, ma senza conseguenze. Al quarto giro si riparte. Hamilton prende la scia di Kimi e lo passa alla prima staccata, ma già alla seconda Variante la Ferrari restituisce il sorpasso. E allunga. Alle due estremità dello schieramento, le due Rosse girano in tempi identici. Ora si può usare il DRS. Sebastian è 15esimo, nonostante un assetto un po' compromesso ha passato Hulkenberg e



punta Ricciardo. Lo affianca in Parabolica e lo passa in rettilineo. Un terzo di gara, il distacco fra i due di testa è sempre intorno al secondo, mentre Seb passa Stroll in scia e lotta con Perez, sorpassa ed è ottavo. Alla fine del 20esimo giro Kimi va ai box, mentre Seb passa Sainz. La n.7 riparte con le Soft in quarta posizione. Sebastian ha un po' di blistering sulle gomme ma riesce lo stesso a passare Ocon, mentre in pista si segnalano gocce di pioggia. Hamilton va ai box alla fine del 28esimo giro, Kimi resta davanti. L'altra Ferrari spinge al massimo preparando un secondo cambio gomme. Monta un altro set

di super-soft per tornare in caccia dalla decima posizione. Davanti, Bottas fa il "tappo" per permettere al compagno di avvicinarsi. Ma deve rientrare anche lui a sedici giri dalla fine. Seb ha passato Perez, adesso è quinto. A dieci giri dalla fine Bottas va lungo in prima variante, dopo un contatto con Verstappen. Raikkonen fatica con le gomme, al giro 45 deve cedere la testa della corsa alla prima staccata e pensare a concludere. Seb invece punta a ridurre il distacco da Verstappen, che avrà 5 secondi di penalità per il contatto. Ci riesce, nonostante i danni alla macchina, mentre Kimi vede finalmente il traguardo.

IN BREVE

CALCIO

Ancelotti: dobbiamo cambiare testa

"Abbiamo regalato il primo tempo e stavolta non ci è riuscito di rimontare". Carlo Ancelotti commenta così la sconfitta di Marassi. "Il problema delle prime due giornate si è riproposto. Purtroppo sbagliamo approccio e questo ci ha condizionato. Bisogna cambiare atteggiamento e mentalità. Sei gol in 3 partite sono tanti, è evidente che dobbiamo essere più presenti nella prima parte della gara, tatticamente non c'è da cambiare molto, c'è da migliorare e crescere sotto il profilo mentale". "La Samp ha giocato bene, soprattutto non ci ha permesso nel primo tempo di giocare molto la palla. Noi siamo arrivati spesso in ritardo e quindi a quel punto conta poco se la difesa sia più bassa o più alta. Bisognava aggredire i loro portatori, essere più rapidi, invece siamo stati lenti e in ritardo e loro ne hanno approfittato". Lasciare fuori Callejon e Hamsik ha influito sulla squadra: "Ma non è assolutamente una questione di uomini o di scelte. Il problema è un atteggiamento generale che devo assolutamente fare in modo che cambi. Se avessi la bacchetta magica farei giocare la squadra nel primo tempo come quando entra nel secondo. Ma bisogna lavorare sulla intensità sin dall'avvio, perché senza intensità nel calcio anche una squadra che ha tanta qualità non riesce ad esprimersi per il suo reale valore".

CALCIO

Torino: Mazzarri elogia i granata



Al termine della vittoria in casa contro la Spal, il tecnico del Torino FC Walter Mazzarri ha commentato così la prestazione della squadra: "Questa è stata una partita difficile, la Spal non aveva nulla da perdere: è una squadra molto fisica e forte nel gioco aereo. Noi siamo partiti benissimo, poi la sospensione della gara ci ha rallentato, non eravamo più gli stessi di prima quando si è continuato a giocare. Nel secondo tempo siamo usciti meglio e ho visto il vero cuore Toro, la squadra ha cominciato a lottare e fare di tutto per portare a casa i tre punti. Detto questo, quando si hanno tante occasioni bisogna chiudere la partita, se non si rischia sempre fino all'ultimo. Zaza? Ha fatto bene, anche lui appena è entrato ha lavorato subito per il bene della squadra".

CALCIO

Giampaolo: la Samp può ancora crescere

"Ho detto che era quasi impossibile battere il Napoli perché dovevo abbassare il livello di attenzione, altrimenti come fai a vincere?". Marco Giampaolo spiega il 'trucco' che ha agevolato lo splendido successo della sua Sampdoria sugli uomini di Ancelotti. "La Samp questa sera ha giocato una partita di grandi contenuti, a livello tecnico, tattico, di personalità, ha saputo soffrire, perché non puoi pensare di non soffrire contro il Napoli - sottolinea il tecnico doriano ai microfoni di Sky Sport -. Sono contento perché abbiamo dato continuità alla mezz'ora di Udine, e sono contento della risposta dei giocatori che erano stati punzecchiati dalla critica. Il Frosinone ci misurerà, alla prossima dopo la sosta. Se sono più contento per Defrel o Quagliarella? Sono contento per la vittoria della squadra, perché non ha subito gol, e sono contento degli esordi, non ne conoscevo il valore della tenuta fisica, ma siamo stati bravi ad attingere a tutte le risorse fisiche e nervose. Mi dispiace aver fatto tre cambi non per scelta ma per necessità, con qualche guaio fisico, e poi la perla di Fabio... Straordinaria. Sa dove sta la porta, la sente...".

INNOVAZIONI Sarà presentato al Sea Drone Tech Summit a novembre a Gallipoli

Arriva il drone-bagnino per il soccorso in mare

ROMA - Un bagnante in difficoltà? Dalla spiaggia decolla prontamente un piccolo drone che trasporta un salvagente e lo lancia in prossimità della persona che chiede aiuto. È questo lo scenario a cui, sempre più spesso, potremo assistere sulle nostre coste, soprattutto in questo periodo di vacanze estive. Dopo le prime sperimentazioni, infatti, l'uso dei droni per il soccorso in mare si sta diffondendo molto rapidamente, tanto che anche la Capitaneria di Porto ne ha auspicato l'adozione da parte dei Comuni costieri e degli stabilimenti balneari. I nuovi progetti italiani di "droni-bagnino" saranno presentati al "Sea Drone Tech Summit 2018", il primo congresso in Italia dedicato ai droni e ai robot per impiego marino e subacqueo, che si svolgerà nei giorni 16 e 17 novembre prossimi a Gallipoli (Lecce). "In tutto il mondo si stanno studiando sofisticati sistemi a pilotaggio remoto specializzati nel soccorso in mare", spiega l'organizzatore Luciano Castro. "L'uso di queste tecnologie, infatti, consente di accelerare i tempi dell'intervento e, in caso di condizioni meteomarine particolarmente avverse, di limitare il rischio per il personale di soccorso". Oltre al piccolo multirobot capace di sganciare uno o più salvagenti, è già allo studio anche un grosso drone in grado di trasportare addirittura un canotto gonfiabile e utilizzabile ad esempio in caso di naufragio. Lo stesso drone potrebbe essere impiegato, in futuro, anche per prelevare una persona dal mare o da una nave e portarla in volo sulla terraferma. Altra novità sono i "droni-scialuppa", piccole imbarcazioni senza equipaggio progettate per il soccorso anche con il mare grosso. Ci sono vari progetti, in Italia e nel mondo: dalla boa galleggiante radiocomandata e dotata di un sistema di propulsione a getto, capace di portare in salvo otto persone, fino al natante delle dimensioni di una motovedetta utilizzabile per la ricerca e il



soccorso di naufraghi, ma anche in altre missioni come la sicurezza marittima, il controllo delle coste e il monitoraggio dell'inquinamento delle acque. "Anche il nostro Paese è in prima linea nello sviluppo di questi nuovi sistemi, che saranno sempre più utilizzati nelle attività di soccorso in mare", ha sottolineato Castro. "In occa-

sione del congresso a Gallipoli, intendiamo perciò fare il punto su questa tecnologia per favorirne la diffusione, visto che può contribuire al salvataggio di vite in pericolo". Il "Sea Drone Tech Summit 2018" è promosso dall'associazione Ifimedia ed organizzato dalla società Mediarke. Il programma prevede venerdì 16 novembre una

cerimonia inaugurale con la presenza di istituzioni locali e nazionali, a cui seguiranno tre sessioni: la prima sarà dedicata ai droni sottomarini, la seconda ai droni navali, mentre la terza ai droni aerei per impieghi marini. Parallelamente, si svolgeranno anche dimostrazioni operative dei vari mezzi in vasca e in mare.

MERCATO

LA FINE DI ANDROID E L'IPHONE LOW-COST, L'HITECH CHE VERRÀ

La fine del sistema operativo Android, per cui di recente l'Ue ha comminato una maxi-multa a Google, un supersensore che farà foto mai viste prima, un altoparlante che potrà anche telefonare. La tecnologia che verrà riserva sorprese, a tenere banco anche l'immane iPhone che dovrebbe arrivare in una versione low-cost. Cinque anni. Tanto resterebbe ad Android, secondo Bloomberg, prima che Fuchsia OS ne prenda il posto. Le previsioni sono state fatte dagli stessi sviluppatori che da ormai due anni lavorano su quello che Google chiama, forse per depistare, "soltanto un altro esperimento open source". Molto prima, nel 2019 dovrebbero arrivare sugli smartphone dei supersensori per fare delle foto mai viste prima. Lo promette Sony che ha annunciato di aver messo a punto un sensore da 48 megapixel. In autunno potrebbe arrivare un iPhone low cost, o meglio a prezzi più bassi del modello di punta. In casa Google si punta invece sull'Intelligenza Artificiale. L'Assistente vocale - disponibile anche in italiano e sugli speaker, veri maggiordomi da salotto che eseguono gli ordini degli utenti - potrebbe effettuare anche videochiamate. Chi ama la musica, infine, apprezzerà Nuraphone, le cuffie che si adattano al diverso udito delle persone. Il progetto è nato da una startup australiana, la Nura, che nel 2016 è riuscita a raccogliere con una campagna di crowdfunding su Kickstarter, oltre 1,8 milioni di dollari.

IL BREVETTO

APPLE DOVRÀ PAGARE 145 MILIONI PER VIOLAZIONE DI BREVETTI



Un tribunale californiano ha stabilito che Apple dovrà pagare 145,1 milioni di dollari alla società canadese WiLAN a causa della violazione di due brevetti. Ne ha dato notizia WiLAN, azienda specializzata nella concessione in licenza di brevetti, spiegando in una nota che si tratta di tecnologie wireless usate sugli iPhone. Il verdetto è stato pronunciato dal tribunale degli Stati Uniti per il distretto meridionale della California, ha specificato lo studio legale McKool Smith che ha rappresentato l'azienda canadese. I brevetti violati riguardano la tecnologia voice over LTE, usata negli iPhone 6, 6s e 7. Apple ha reso noto che intende ricorrere in appello. Non è la prima volta che le due società si trovano in un'aula di tribunale: nel 2013 una corte, sempre per un'accusa di violazione di brevetti, aveva giudicato Apple non colpevole.

BREVETTI L'AD Profumo spiega le caratteristiche del progetto

Leonardo e Politecnico Milano per l'elicottero del futuro

ROMA - L'elicottero sarà un mezzo di trasporto sempre più confortevole, ma non solo. Abbattendo il rumore e le vibrazioni all'interno della cabina si potranno ridurre il carico di lavoro del pilota, rendere più efficaci i compiti delle missioni di ricerca e soccorso e aumentare la qualità delle prestazioni sanitarie nelle eliambulanza. È sullo sviluppo di nuove tecnologie per l'elicottero del futuro che Leonardo e il Politecnico di Milano ampliano la collaborazione, avviata nel 2016 con la firma di Innovation Hub, un accordo quadro di valenza pluriennale. Gli studi si dedicheranno inoltre allo sviluppo di tecnologie sull'utilizzo di componenti innovativi di accoppiamento meccanico basati su nuovi materiali, più leggeri, che apporteranno vantaggi in termini di costi di produzione e facilità di installazione. Al via entro il 2018 un ulteriore progetto di ricerca sulla manutenzione predittiva dello stato di salute

degli elicotteri. L'intesa, oltre a soluzioni innovative relative agli elicotteri, riguarda ulteriori ambiti di ricerca che attengono al business di Leonardo. La partnership tra l'Azienda e l'ateneo milanese riafferma l'importanza della collaborazione tra grandi imprese e università di eccellenza come fattore determinante di sviluppo e crescita economica e culturale. "Il Politecnico di Milano si affianca in maniera strutturata alle maggiori realtà industriali per rendere il suo ambiente di ricerca sempre più permeabile alle esigenze delle imprese - afferma Ferruccio Resta, Rettore dell'Ateneo - l'Innovation Hub creato con Leonardo sta portando risultati concreti e significativi che confermano il nostro impegno e ci individuano ancora una volta come motore di innovazione nel sistema - Paese". "In Leonardo investiamo su un'innovazione continua e sempre più collaborativa - sottolinea Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di

Leonardo - per sviluppare soluzioni sempre più efficaci e sostenibili per i nostri clienti e per il Sistema Paese. La collaborazione pluriennale con il Politecnico di Milano ne è un esempio concreto. Mettendo a sistema il nostro patrimonio di competenze con quelle del mondo accademico - aggiunge Profumo - possiamo accelerare i processi di innovazione e lo sviluppo tecnologico, creare sinergia e vantaggio reciproco per supportare la competitività dell'Italia". La collaborazione tra Politecnico di Milano e Leonardo è volta alla realizzazione di progetti di innovazione concreti di cui i seguenti sono importanti esempi. Oggetto della ricerca saranno i componenti innovativi di accoppiamento meccanico basati su nuovi materiali, essenziali per consentire il trasferimento di carichi dal propulsore alla scatola di trasmissione principale dell'elicottero. Ciò consentirà una significativa semplificazione del sistema mecca-

co, grazie all'utilizzo di un singolo componente flessibile anziché di un sistema articolato. Attraverso il progetto Comfort, Leonardo e Politecnico di Milano stanno sviluppando, inoltre, tecnologie utili per la riduzione delle vibrazioni e del rumore degli elicotteri. La piattaforma di riferimento per lo studio è rappresentata dall'AW139. Le attività di ricerca si concentrano su tre aree principali: il rotore, da cui provengono le vibrazioni, i sistemi di vincolo della trasmissione, attraverso cui tali vibrazioni sono diffuse alla struttura dell'elicottero riducendo il livello di comfort e infine alla cabina stessa. L'obiettivo finale del programma è dimostrare un miglioramento significativo nella riduzione della vibrazione e del rumore interno, attraverso un uso coordinato di sistemi passivi e attivi. Lo sviluppo di soluzioni idonee al raggiungimento dell'obiettivo include attività di simulazione e di validazione sperimentale della ricerca".